GIOVEDÌ 2 LUGLIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 155

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-18 — I manoscritti non si restituiscono

L'inasprimento artificioso dei cambi

Indegne manovre - Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri per provvedimenti - Rassicuranti dichiarazioni del comm. Marinelli - Quale sarà la sorte degli speculatori

ROMA, 1, notte (per telefono):

L'odierna ripresa dell'inasprimento dei cambi ha prodotto una certa sorpresa in quanto le quotazioni sono giunte ad un'altezza notevole specialmente rispetto alla sterlina, al dollaro e al franco svizzero, tanto da rappresentare un vero movimento artificioso per nulla corrispondente alla reale situazione economica del Paese. Questa tensione dei cambi veniva messa in relazione con la voce fatta correre di una rottura delle trattative italo-americane per i debiti, voce del tutto infondata in quanto non si tratta che di una momentanea sospensione delle conversazioni, come è precisato nella notizia ufficiale da Wasington, per dar modo all'Italia di precisare altri dati sulla propria situazione economica e sulla sua capacità di pagamento. Ad ogni modo vi è molta attesa per il Consiglio dei Ministri di domani poichè si ritiene che il Gabinetto emanerà importanti provvedimenti in materia finanziaria.

Il comm. Marinelli, reduce dall'importantissimo colloquio con il Presidente del Consiglio e con l'on. De Stefani Ministro delle Finanze, durante il quale colloquio è stata fatta dal Governo la recisa dichiarazione riguardante l'indegna manovra delle voci strampalate sulla lira-oro, ha espresso così le sue impressioni sul colloquio avuto:

« Ho riportato una profonda impressione di sicurezza e di fiducia. Le dichiarazioni ottenute sono tali che devono rassicurare completamente ogni incertezza sulle sorti della nostra moneta e indurre gli incoscienti ed i pavidi che hanno provocato questa seconda fase di panico, a rivendere subito le divise estere precedentemente tesaurizzate evitando così le inevitabili perdite che loro deriverebbero se le conservassero. Con pari fiducia sono da guardarsi i corsi dei titoli, sia statali che industriali, i primi in forza della stessa rivalutazione della lira, i secondi perchè è necessario riportare al loro valore i titoli espressione naturale della nostra efficentissima industria dalla quale attendiamo il mezzo per assestare il nostro bilancio. L'idea che il Governo intendesse trasformare la nostra valuta in lira-oro è cosa assurda se si tenga conto delle condizioni economiche e finanziarie del nostro Paese. Le sofferenze della Polonia, dell'Austria e della stessa Germania sono tali che, a parte l'assurdità del concetto, esso non poteva evidentemente essere esaminato da uomini come De Stefani e Mussolini, tanto più considerato che certi fatti sono possibili quando svolti di sorpresa, come la Germania seppe fare sostituendo ai suoi marchi-carta destinati allo zero, prima dell'annessione, tutte le valute di maggior valore.

« Il Governo vigili — ha concluso il dott. Marinelli — e siamo lieti di dire alla piccola e media Banca che chi di ragione segue attentamente il fenomeno dei cambi e che, quando le circostanze e la opportunità dovessero consigliarlo, esso interverrà con la consueta energia e quello sarà il giorno in cui i nemici di casa pagheranno il fio di aver avuto più fiducia nella moneta straniera che nella nostra lira ».

La questione dei debiti di guerra
LA SITUAZIONE DELL'ITALIA E QUELLA DEGLI STATI UNITI

WASHINGTON, 1.

A proposito della questione dei debiti italiani il comm. Alberti ha dichiarato che in confronto alla sua ricchezza l'Italia ha un onere fiscale più pesante di qualsiasi altra Nazione ed ha soggiunto che un aumento di quest'onere fiscale condurrebbe fatalmente all'esodo dei capitali dell'Italia. « Tenendo conto della differenza delle entrate dei due Paesi — ha detto il comm. Alberti — le imposte dell'Italia sono sei volte maggiori di quelle degli Stati Uniti. Confrontando le spese degli eserciti e delle flotte dei due Paesi prima e dopo la guerra le spese dell'Italia calcolate in oro sono inferiori a quelle dell'avanguerra mentre negli altri Paesi le spese del dopoguerra sono notevolmente aumentate in confronto a quelle di prima del 1914.

Le conversazioni aggiornate
solo per chiarimenti

WASHINGTON, 1.

Dalla riunione di ieri tra l'Ambasciatore d'Italia ed il Segretario del Tesoro americano è risultato evidente che sarebbe impossibile mettersi d'accordo su proposte concrete per la sistemazione dei debiti italiani prima di conoscere altri particolari non ancora precisati sulla situazione economica dell'Italia. Allo scopo di ottenere questi dati complementari sulle possibilità di pagamento dell'Italia, sono state aggiornate le conversazioni condotte in questi ultimi giorni dall'Ambasciatore De Martino con l'assistenza tecnica del comm. Alberti. Le negoziazioni fra i due Governi continuano con lo spirito più amichevole e le conferenze saranno riprese dall'Ambasciatore italiano tosto che saranno in suo possesso tali dati complementari.

A tale proposito, l'« Evening Star » precisa che la Commissione americana desiderava ottenere tutti gli elementi di fatto circa le future entrate ed uscite della Nazione italiana allo scopo di stabilire praticamente il principio della capacità. Ciò tanto più in quanto i negoziati attuali sono condotti e diretti ad un assestamento a lungo termine.

Il giornale aggiunge che è stato messo in evidenza avere l'Ambasciatore dichiarato alla Delegazione americana che l'Italia non può legarsi ad un patto che possa minacciare un disastro al debitore ovvero che non sia positivamente sicuro di essere mantenuto.

Il « New York Times » di stamane faceva la previsione che i negoziati sarebbero sospesi per qualche tempo dopo la presentazione, da avvenire oggi, di proposte italiane, per essere ripresi più tardi da una Commissione con pieni poteri che verrebbe in Italia.

Sindacalismo e Corporativismo in una intervista col sen. Gentile

ROMA, 1, notte (per telefono):

Il senatore Gentile è stato interrogato dal « Popolo d'Italia » sui lavori della Commissione dei Diciotto. Egli ha detto che sarebbe stato suo desiderio che intorno a questi lavori si fosse mantenuto il più assoluto riserbo, ma, poichè indiscrezioni sono state fatte, preferisce ormai che tutte le relazioni, gli schemi di leggi e gli ordini del giorno siano quanto prima pubblicati perchè la discussione che se ne fa abbia una base reale.

« Infatti — ha soggiunto il senatore Gentile — uomini e partiti su documenti che vogliono avere significato storico, danno prova di non aver capito il senso della riforma giacchè io non potrei dire mai che Vittorio Emanuele Orlando e Nitti non siano tali da rendersi conto del carattere di una proposta come quella dell'ordinamento corporativo dello Stato. Eppure, leggendo quanto in proposito ha scritto l'on. Orlando nella sua lettera al Consiglio Nazionale liberale — cioè che attraverso l'annunziata riforma si spezza la libertà del popolo — mi sono domandato come si potrebbe accusare l'ordinamento corporativo di rinnegare l'autorità del popolo se non confondendo lo Stato corporativo con lo Stato sindacale. Altrettanto dicasi per il Nitti, che ha parlato di sindacati obbligatori mentre questa idea, ventilata nella Commissione, fu respinta perchè si ritenne che in economia vi potessero essere fatti spontanei da regolare giuridicamente nel sistema dei fini dello Stato, ma non fatti da creare, con l'azione programmatica della legge. Quindi niente obbligatorietà nei sindacati ma solo conoscenza di essi e quindi presa di contatto e disciplina e non sindacalismo di Stato ».

Il testo degli accordi arbitrali
con l'Austria e la Germania

ROMA, 1.

Con i R. D. L. del 3 maggio 1925 numeri 841 e 840, pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale » del 13 giugno 1925 numero 136, sono stati approvati gli accordi:

1) italo-austriaco del 14 febbraio 1925;
2) italo-germanico, pure della stessa data, concernenti entrambi l'attuazione dell'arbitrato previsto al paragrafo 4 dell'allegato alla sezione 4, parte decima dei trattati di S. Germano e di Versailles.

Detto arbitrato riguarda la determinazione delle indennità relative a reclami di cittadini italiani per atti compiuti in loro danno dal Governo germanico e da quello austriaco, o da qualunque altra autorità germanica ed austriaca, durante il periodo della neutralità dell'Italia, vale a dire dal 28 luglio 1924 fino al 24 maggio 1915 in confronto dell'Austria e dal 31 luglio 1914 fino al 28 agosto 1916 in confronto della Germania. L'importo di detti reclami potrà essere stabilito da un arbitro designato dal signor Gustavo Ador. Avendo questi proceduto alla nomina di detto arbitro in persona del dott. Agostino Soldati, giudice del Tribunale Federale svizzero di Losanna, coi sopra citati accordi si determinano le norme e le modalità dei reclami da proporsi avanti al detto arbitro. L'arbitro si pronuncierà sui reclami che secondo il detto paragrafo 4 sono di sua competenza e deciderà in ordine ai medesimi tutte le questioni di fatto e di diritto. I reclami degli interessati saranno presentati all'arbitro pel tramite del Governo italiano entro il termine di un anno dalla pubblicazione ufficiale dell'accordo col Governo germanico (3 maggio 1925) ed entro un anno dal giorno dello scambio delle ratifiche col Governo d'Austria (15 giugno 1925).

Agli agenti del Governo italiano dovranno essere diretti i reclami di cui sopra per essere inoltrati all'arbitro all'indirizzo di via XX Settembre N. 20.

Per chiarimenti le parti interessate potranno rivolgersi ai medesimi agenti rispettivamente presso i tribunali italo-germanico ed italo-austriaco allo stesso indirizzo.

Il Governo manterrà la promessa di provvedere agli insegnanti medi

ROMA, 1.

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele ha diramato alle autorità scolastiche il seguente telegramma:

« Anche in nome del Presidente del Consiglio rinnovo l'assicurazione che è fermo intendimento del Governo di provvedere, nell'interesse e per l'avvenire della scuola, alle condizioni economiche degli insegnanti medi. Tali provvedimenti possono dalle presenti circostanze essere per qualche tempo ritardati ma non pregiudicati ».

Per la riammissione nel Partito
dei dissidenti della Lomellina

CREMONA, 1.

I fascisti dissidenti di Lomellina hanno avuto un colloquio con l'on. Farinacci prospettando la necessità di eliminare l'antico dissidio esistente nella provincia di Pavia. L'on. Farinacci ha indetto all'uopo un'adunanza per venerdì prossimo a Mortara ove egli detterà le condizioni per la rientrata dei dissidenti nelle file del Partito. Domani giovedì l'on. Farinacci riceverà a Cremona i dirigenti del Fascismo Trevigiano e Torinese.

Lo Stato dona il bronzo per le campane di Messina
Un nobile telegramma al Duce

ROMA, 1.

Il Presidente del Consiglio ha inviato all'Arcivescovo di Messina il seguente telegramma:

« Nel momento in cui chiedo al Ministro delle Finanze l'adesione al provvedimento col quale lo Stato dona il bronzo per le campane di Messina, mando un pensiero a codesta Terra siciliana forte e generosa che ha conosciuti tutti i dolori e tutti i sacrifici e non ha mai disperato. Il bronzo della Patria, dai campanili di cotesta città, saluti la risurrezione auspicata da tutta Italia e considerata dal Governo nazionale come impegno d'onore. — f.to MUSSOLINI ».

L'Arcivescovo di Messina ha così risposto:

« Apprendo col più vivo senso di soddisfazione che V. E. interpretando i voti del popolo messinese concesse il bronzo per le chiese della città tormentata. Quel popolo nel bronzo delle campane, la cui voce risuonerà fatidica nei cuori, consacrerà alla E. V. un monumento di riconoscente gratitudine la quale vuole essere più perenne del bronzo stesso che la virtù militare della stirpe seppe conquistare alla Patria italiana. — Mons. PAINO, Arcivescovo di Messina ».

Il Principe Ereditario vola su Roma in dirigibile

ROMA, 1.

Stamane, alle 7, S. A. R. il Principe Ereditario ha effettuato un riuscitissimo volo sul cielo di Roma a bordo del dirigibile « Esperia ».

Alle 6.45, dall'aeroscalo di Ciampino, si è levato il dirigibile « F. 6 » agli ordini del comandante Tedeschini-Galli, e un quarto d'ora dopo si è innalzato lo « Esperia » agli ordini del comandante Valle.

Erano a bordo dell'« Esperia », S. A. R. il Principe Ereditario accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi e dal maggiore Campanari, il generale Badoglio, il generale Graziosi, il generale Cavallero, il tenente colonnello Cassone, il colonnello Siciliani, il colonnello Pintor-Porro, il maggiore Pastore ed il capitano Giberti.

L'Aeronave ha sorvolato a lungo su Roma, su San Pietro, sul Quirinale e su Villa « Savoia » ed è rientrata a Ciampino alle ore 8.

Alle 8.30 S. A. R. il Principe ha passato in rivista il 7° Gruppo da Caccia, comandato dal maggiore Mazzucco ed ha assistito poi alla partenza di due pattuglie di aeroplani da caccia.

Nella sala di convegno degli ufficiali è stato infine offerto un rinfresco e sono stati presentati a S. A. R. gli ufficiali dell'Acroscalo e del Gruppo da Caccia.

Mentre l'« Esperia » era in volo sono stati scambiati i seguenti radiofonogrammi:

« Per l'Ammiraglio Bonaldi - R. Aeronave « Esperia » — L'Aeronautica italiana presenta a S. A. R. il Principe Ereditario, mentre vola sui cieli della eterna Roma, l'espressione profonda della propria devozione e della propria fede. — Comandante dirigibile « F-6 » maggiore TEDESCHINI ».

« Comandante Dirigibile « F-6 » — S. A. R. il Principe di Piemonte ringrazia ed invia il suo cordiale saluto alla Regia Aeronautica. — Ammiraglio: BONALDI ».

L'ON. FARINACCI intraprenderà il viaggio in Sicilia l'11 luglio anzichè il 5 com'era stato annunciato.

LE RIUNIONI della Commissione italo-tedesca per il trattato di commercio fra l'Italia e la Germania saranno proseguite a Rapallo. A tale scopo si stanno provvedendo gli alloggi per le due delegazioni.

Il nuovo Gabinetto greco si è presentato all'Assemblea
Il voto di fiducia

ATENE, 1.

Fra la più viva attenzione dei deputati e del pubblico, il nuovo Ministero, presieduto dal generale Pangalos, si è presentato all'Assemblea nazionale. Assistevano alla seduta tutti i membri del Parlamento. Le tribune del Corpo diplomatico e del pubblico erano gremitissime.

Poco prima della seduta, si è saputo che le trattative tra il Governo ed il partito di Papanastasiou erano giunte ad un accordo consacrato da un progetto di mozione da presentarsi all'Assemblea.

L'entrata del Presidente del Consiglio Pangalos è stata salutata da vivi applausi della Camera e del pubblico.

Il generale Pangalos ha letto una breve dichiarazione ministeriale della quale ecco il sunto:

« Conscio delle grandi difficoltà interne ed esterne e delle immense responsabilità che si è assunto, il Governo lavorerà con tutte le sue forze per mostrarsi degno della fiducia che vorrà accordargli l'Assemblea e spera di riuscire a introdurre una onesta amministrazione, ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi pubblici, a risanare le finanze ed a condurre a buon fine le trattative in corso per regolare all'estero le questioni ancora pendenti. Il Governo spera inoltre di poter ricostituire le forze nazionali di terra e di mare affinchè la Nazione possa in breve termine imporre il rispetto ai nemici e diventare un prezioso amico per i suoi alleati. Il Governo è sicuro di rispondere alle speranze dei profughi e di poter mantenere l'ordine pubblico. Sarà sua cura precipua di colmare l'abisso che divide la Nazione e che è la causa principale delle sventure nazionali ».

La dichiarazione termina chiedendo all'Assemblea un voto di fiducia.

Subito dopo il Presidente del Consiglio Pangalos ha presentato all'Assemblea un progetto di ordine del giorno che prevede la sospensione dei lavori dell'Assemblea fino al 15 gennaio al più tardi e la costituzione di una Commissione di 30 membri autorizzati ad approvare la Carta costituzionale che sarà promulgata e messa in vigore ma che sarà sottoposta immediatamente all'Assemblea alla ripresa dei suoi lavori e che sarà suscettibile di modificazioni nel termine di 15 giorni.

Questa Commissione discuterà ed approverà la legge sulla rappresentanza proporzionale. A datare dal 1° novembre l'Assemblea nazionale sarà trasformata in Camera ordinaria il cui mandato spirerà il 31 dicembre ma che potrà essere prorogato di tre mesi. Prima della scadenza di questo termine saranno indette le elezioni sulla base del sistema proporzionale. Il Governo è autorizzato a promulgare decreti-legge su parere conforme della Commissione speciale e della Commissione incaricata degli affari dei profughi. In casi di urgenza eccezionale e precisamente per questioni riguardanti l'esercito, la flotta, la repressione del brigantaggio e la speculazione sugli oggetti di prima necessità, il Governo potrà promulgare questi decreti-legge senza avere preventivamente consultato la Commissione sumenzionata. Per quanto riguarda i Governi autonomi locali e le leggi elettorali in genere, questa autorizzazione eccezionale a emettere decreti-legge senza parere della Commissione non ha valore.

Dopo il discorso del Presidente del Consiglio, hanno parlato Papanastasiou Condilis e Gonatas che hanno sostenuto tutti la necessità di accordare la fiducia al Governo.

Si è proceduto quindi alla votazione. Il numero dei deputati presenti era di 200. Erano assenti Cafandaris e Micalacopulos.

L'Assemblea ha approvato l'ordine del giorno presentato dal Presidente del Consiglio votando la fiducia nel Governo con 185 voti contro 14.

La guerra in Marocco

FEZ, 1.

Un comunicato ufficiale dice:

Nella regione di Uezzan le forze francesi hanno vettovagliato alcuni posti senza incidenti. A sud di Kelan Des Sleos i riffani moltiplicano gli attacchi contro le tribù. Il posto di Bu Halina ha subito un furioso attacco specie dalle truppe irregolari riffane nell'insieme i francesi hanno mantenuto le loro posizioni e il nemico ha subito rilevanti perdite.

Secondo informazioni raccolte i riffani avevano ricevuto ordine di rioccupare ad ogni costo le alture situate a sud di Bu Halima sotto pena delle più severe sanzioni.

Nella regione di Dehar la pressione dei riffani si accentua.

Notizie brevi

IL CONSIGLIO COMUNALE di Piancastagnaio ad unanimità ha decretato di rendere solenni onoranze alla memoria dell'illustre concittadino prof. Giacomo Barzellotti, senatore del Regno, morto nel settembre 1918.

L'AUTORITA' SANITARIA marittima ha disposto che le provenienze dall'isola di Sira (arcipelago greco) siano sottoposte alle misure prescritte contro la peste.

L'ON. GRANDI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri è giunto a Costantinopoli proveniente da Smirne. Dopo un breve soggiorno ripartirà per Atene.

NEL PROCESSO contro Chindermann Volsmar e Dimar, studenti tedeschi accusati di aver preparato attentati contro Stalin e Trotski, il procuratore di Mosca ha chiesto la condanna a morte per tutti e tre. Per oggi è atteso il verdetto.

GLI AVIATORI della spedizione polare arriveranno ad Oslo oggi probabilmente per via aerea con uno degli apparecchi che è servito al loro tentativo.

TUTTI I CORRIDORI arrivati a Bayonne sono ripartiti ieri alle 2 per la ottava tappa del Giro di Francia.

L'VIII.a tappa del Giro di Francia
(Bajonne - Luchon K. 326)

BAJONNE, 1.

La tappa di oggi è quella che portando i concorrenti all'assalto della famosa barriera dei Pirenei segna l'ingresso nella fase più importante della lotta. Spesso in questa tappa si sono decise le sorti del Gran Tour de France e anche l'anno scorso Bottecchia conquistò quel vantaggio di sedici minuti che rese formidabile il suo primato. Dei 326 chilometri della tappa i primi 170 da Bajonne a Laruns non hanno altre difficoltà se non il Col d'Ousquich. Gli ostacoli vengono poi al Col d'Aubisque, il primo dei quattro giganti che devono essere superati per toccare il traguardo di Luchon. Gli altri, il Tourmalet, l'Aspet e il Peyresourde si susseguono senza che la lotta abbia tregua, con una serie snervante di sforzi supremi e che provoca profonde selezioni.

L'arrivo a Luchon

LUCHON, 1.

Ecco l'ordine d'arrivo dell'VIII.a tappa del Giro di Francia (Bajonne-Luchon, Km. 326):

1. Benoit, che compie il percorso in ore 15,18'53" con la media oraria di Km. 21.288.
2. Huysse in ore 15,29'30"
3. Bottecchia in 15,30'11"
4. Frantz in 15,40'15"
5. Dejonghe in 15,41'
6. Bellenger in 15,54'46"
7. Beeckmann in 15.56'
8. Aymo in 15,58'42"
9. Sellier in 16,1'38"
10. Buysse L. in 16,2'37"
11. Buysse G. in 16,5'
12. Rossignoli in 16,9'41" (primo dei turisti routiers).

La prima tappa di montagna del Giro di Francia, una delle più ardue del Giro, anche quest'anno è stata assai combattuta. La lotta si è iniziata anche più presto del solito poichè al Col d'Ousquich sono cominciate le fughe in seguito ad una bucatura di Bottecchia. Tuttavia poco dopo l'italiano raggiunge i fuggitivi e tutto rientra nella calma. Il plotone giunge compatto al controllo di Eaux Bonnes. Il colle d'Aubisque si presenta con salita di parecchi chilometri e verso Eaux Bonnes la pendenza è fortissima. Bottecchia prende subito la testa davanti a Huysse e Benoit alla sommità Bottecchia è in testa con un minuto di vantaggio su Francesco Pellissier, con 1'30" su Huysse e con 2'3" su Aymo. Nella discesa Bottecchia è raggiunto dai suoi inseguitori e passa con essi ad Axcelles sotto una pioggia torrenziale. Viene quindi superato il colle del Tourmalet e Bottecchia raggiunge la sommità distanziando di 2'10" Huysse e di 5' Benoit. Però all'ultimo colle quello di Peyresourde Huisse e Bottecchia cedono e Benoit li passa prima l'uno e poi l'altro giungendo primo a Luchon e riconquistando la maglia gialla.

L'importanza della Milizia nella Difesa Nazionale

La stampa di opposizione si ostina a non voler menzionare fra le sue righe una fra le cose più italianamente belle e pure che oggi vanti la nostra Nazione: la Milizia Volontaria.

Eppure le cerimonie e le manifestazioni pubbliche a cui hanno partecipato e partecipano le belle Legioni di Camicie Nere, non sono poche e non sono prive di grandissima importanza. E' di ieri la rivista passata da S. M. il Re alle truppe del Presidio, colle quali sfilò ammiratissima la Legione dell'Urbe; è di ieri il compiacimento espresso dal Sovrano al Ministro degli Interni per il servizio d'ordine prestato dalla Milizia; non si è ancora spenta l'eco delle imponenti manifestazioni fasciste di Bologna al Sovrano, di Modena, Parma, Faenza, Rimini, Ferrara a S. E. il generale Gandolfo; di Padova e Treviso ai Marescialli d'Italia.

Ebbene queste manifestazioni che dicono della rinnovellata vita nazionale per quanto riguarda il Fascismo in generale e la Milizia in particolare, sono come non avvenute per i giornali di quei partiti che ormai bisognerebbe di smettere di chiamare di opposizione, ch'essi non riescono più nemmeno ad opporsi al continuo impantanarsi dei loro capisaldi programmatici e delle persone che li compongono, tentando inutilmente di salvarli dalla già tanto avanzata e nauseante loro decomposizione cadaverica.

La Milizia esiste per i suddetti giornali soltanto quando un insignificante fatto di cronaca nera, in cui entra a torto od a ragione una camicia nera, dà loro adito a versare il fiele delle loro anime inguaribilmente malate. Ed allora non si giudica e si deplora l'operato del singolo, si grida contro la Milizia armata; ed i giornalisti avversari gareggiano nel condannare e dipingere col colore delle loro coscienze, tutta la gioventù italiana che volontariamente e soltanto per amor di Patria si è inquadrata nelle cento Legioni.

E dire che di servizi al Paese la Milizia Nazionale ne ha resi! Centinaia e centinaia di giovani si sono battuti in Tripolitania, eroicamente con grande entusiasmo. E combattendo la Milizia ha avuto i suoi morti. L'Italia ha pianto i suoi giovani figli caduti in terra africana, ma non c'è stato un solo giornale di opposizione che abbia, non elogiato, chè sarebbe un voler pretendere troppo, ma riconosciuto il sacrificio delle Camicie Nere.

La stampa estera, gli stranieri, han lodato numerose e svariate volte il servizio della Milizia Ferroviaria e Portuaria; valorosi generali di Esercito hanno espresso in numerose circostanze il loro compiacimento per i servizi prestati dalle Camicie Nere; i nostri giornali registrano ogni giorno episodi di eroismo, di abnegazione, di patriottismo, dei Militi, ma i giornali avversari ignorano sempre tutto non solo, ma hanno anche la spudoratezza di vantare la loro « obbiettività di cronaca ».

E dovrebbe bastare questo a dire, qualora fosse necessario, la poca serenità di questa stampa e la grande miseria morale dei suoi direttori. Ma non è necessario. Ciò che sa di Fascismo — ed oggi tutta Italia ne vive, camminando superba e sicura verso il suo grande avvenire — non può non essere che odiato da coloro che all'orgoglio nuovo di sentirsi italiani, cooperatori della grande opera di ricostruzione nazionale iniziata dal Fascismo tre anni or sono, preferiscono lordare la scia luminosa che l'Italia, rispettata e temuta, va tracciando nel mondo per il raggiungimento di quella gloria e potenza di cui l'han resa degna i suoi Martiri ed i suoi Eroi.

***

A parte quello che dovrebbe essere un onesto riconoscimento dei meriti delle Camicie Nere, è con vero piacere che oggi constatiamo come i rapporti tra Esercito e Milizia diventino sempre più cordiali. Non poteva essere che così: se fosse accaduto diversamente nessuna meraviglia sarebbe stata fuori di posto.

Nelle Legioni di Camicie Nere militano valorosi Ufficiali ex combattenti ed il fior fiore della gioventù italiana. Essi non chiedono che di servire la Patria volontariamente. Ed è bene insistere su questo « volontariamente ».

Il sobbarcarsi ai disagi di un servizio d'ordine pubblico ed alle istruzioni domenicali, non può essere creduto sia fatto a scopo di lucro, tanto più che per le giornate d'istruzione nessuna indennità è corrisposta ai Militi. Vi sono fra le Legioni di Camicie Nere intere Coorti di persone benestanti, agiatissime, siano esse ventenni o anziane: vi sono operai a cui il riposo domenicale farebbe molto comodo; contadini che lasciano all'alba delle giornate d'istruzione i loro casolari sperduti nelle campagne e nelle deserte vallate, per portarsi nei centri, presso i Comandi di Legione o di Coorte; vi sono dei vecchi che gareggiano con i giovani nella puntualità per le adunate e nel disimpegnare gli incarichi, spesso faticosi, che loro vengono assegnati. Ebbene per quale altro scopo o fine se non per amor di Patria questa immensa schiera di italiani dovrebbe indossare il « grigio-verde » e la Camicia nera?

Nè si possono negare i benefici risultati che questo servizio volontario ha apportato per quanto riguarda la preparazione dei giovani alle armi. L'ultima classe chiamata al servizio militare, ha potuto sfilare in parata dopo pochi giorni d'istruzione. Merito questo, senza dubbio, dei bravi e valorosi Ufficiali dell'Esercito, ma anche merito della Milizia Nazionale, chè la gran parte delle nuove reclute ha indossata la camicia nera, ha vissuto le ore più belle del Fascismo e, se non tecnicamente, si è addimostrata pronta moralmente.

E' facile capire quindi che la preparazione di questi giovani alla guerra potrà essere raggiunta in un tempo relativamente brevissimo: pronti spiritualmente, essi non dovranno che abituarsi al maneggio delle armi, non dovranno che educarsi fisicamente.

Ed ancor più facilitati saranno i compiti degli Ufficiali dell'Esercito nell'avvenire; quando cioè la Milizia impartendo l'istruzione premilitare alla gioventù la preparerà alle fatiche della guerra. Non solo, ma alla Milizia potrebbe anche essere affidato il Tiro a Segno — per il quale il Governo stanzia diversi milioni all'anno, milioni che potrebbero servire a diminuire, se anche in piccola parte, il disagio finanziario in cui la Milizia si dibatte — ed allora il periodo di ferma militare potrebbe essere dedicato solamente all'addestramento tecnico della truppa.

Ma i compiti che alla Milizia potrebbero essere assegnati, non finiscono qua. Le Legioni di confine, per esempio, sono riuscite ad inquadrare bellissime Coorti di tedeschi e di slavi. E' opera questa non priva di grandissima importanza e per quanto riguarda la nostra politica di confine e per la nostra preparazione alla guerra. Ma bisognerebbe, per garantirne i risultati, che il Comando Generale della Milizia potesse disporre di mezzi sufficienti ad incoraggiare lo sviluppo di queste Coorti di confine. Mezzi che si riducono a ben poca cosa quando si pensa che basta uno sci o una bicicletta ad invogliare qualunque elemento non italiano delle nuove provincie, ad inquadrarsi nella Milizia.

Da tutto ciò è facile rendersi conto dell'importanza che la Milizia Volontaria può avere per la difesa della Nazione.

E le cento Legioni di Camicie Nere non chiedono che di adoperarsi con entusiasmo per avvicinare l'immancabile radioso potente avvenire della grande Patria Italia.

Disciplinata ed entusiasta la Milizia saprà rendersi ben degna degli incarichi che il Governo della Nazione vorrà ad essa affidare, così come è pronta a sacrificarsi ed a tutto osare perchè nessuno ostacoli il consolidamento e lo sviluppo della grandezza che eroismi e sacrifici di migliaia e migliaia di preziose giovani esistenze, ha guadagnato all'Italia.

Leonardo Vannata

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 30 giugno 1925).

Affari approvati

Ovaro: Contributo per riatto chiesa di Muina — Udine: Contributo pro spettacoli in Castello — Bagnaria Arsa: Approva in linea di massima l'adesione alla Federazione Enti Autarchici — Marano: Compenso all'organista e al regolatore dell'orologio — Maniago: Elargizione all'Asilo Infantile a favore erigendo Ospedale per onorare il Giubileo Reale — Campoformido: Oblazione per onoranze a S. M. il Re — Feletto: Contributo all'Istituto Friulano di Emigrazione: approva limitatamente al 1925 — Pavia: Contributo monumento al Carabiniere — Spilimbergo: Contributo al monumento a S. Francesco d'Assisi — Cassacco: Mutuo di L. 134 mila per beditì dimittendi — Udine: Consorzio Torre: transazione con l'Impresa D'Aronco per costruzione molo in Laipacco — Pozzuolo: Consorzio col Consorzio Ledra per derivazione acqua di Carpeneto — Pozzuolo: Vendita aree non censite — Zoppola: Alienazione fondi — San Vito al Tagliamento: Nuovo regolamento pompieri — Sesto al Reghena: Trattamento economico ai sanitari — Ternova, Sacile e Castelnuovo: Bilanci Congregazione di carità — Aviano: Tassa assicurazione invalidità e vecchiaia Congregazione di carità — Feletto: Contributo all'Asilo — Marano e Camino di Codroipo: Contributi Ospizio Marino e Istituto Friulano d'Emigrazione — Vito d'Asio: Congregazione di Carità: Acquisto rendita — Udine: Ospizio Tomadini: autorizzazione a stare in giudizio — Bagnaria Arsa: Tasse famiglia, esercizio, rivendita e sovrimposta R. M. — Pocenia e Meretto di Tomba: Tassa famiglia, esercizio e rivendita 1925 — Cordovado: Regolamento organico — Codroipo: Semplificazione di procedura per contravvenzioni ai regolamenti comunali — Arta e Teor: Addizionale daziaria — Venzone: Diritti daziari accessori — Vivaro: Aumento del quarto daziario — Idria: Modifica tariffa daziaria — Andreis: Accettazione d'ufficio mutuo di L. 30 mila per la disoccupazione — Basiliano: Costruzione edificio scolastico — Cividale: Riforma tabella organica maestri — Udine: Amministrazione Provinciale: computo dei servizi prestati dal Direttore del Manicomio — Barcis e Arzene: Regolamento organico — Villa Vicentina: Modifica tariffa tassa vetture e domestici — Salcano: Modifica tariffe annesse al regolamento di servizio del diritto di pesa pubblica — San Giorgio di Nogaro: Applicazione di sovrimposta sui redditi di R. M. — Cividale: Tassa bestiame — Sacile, Comeno, Corona, Vallenoncello: Tassa bestiame — Villa Vicentina: Modifiche tassa cani.

Affari rinviati

Marano Lagunare: Aumento salario allo stradino — Opacchiasella: Ricorsi Pachor, Marusic e Peric contro tassa famiglia — Oltresonzia e Latisana: Modifica al regolamento edilizio — Pavia: Vendita ritaglio stradale a Passoni e Terenzani e reclamo del Passoni — Canale d'Isonzo: Modifica regolamento organico — Chiopris e Viscone: Circa regolamento organico — Sambresso: Approvazione regolamento organico — Basiliano: Addizionale dazio consumo.

Affari vari

Udine: Dà parere favorevole acquisti per apertura strada tra via Trento e via Trieste — Colloredo, Castelnuovo, Faccolana, Casarsa, Lauco: Autorizza bilancio preventivo 1925 — Marano: Autorizza il Comune ad eccedere il limite legale bilancio preventivo 1925 e restituisce il bilancio stesso per la sua regolarizzazione — Medana: Non approva la modificazione della tassa sui sani.

Echi del Congresso di Paluzza

Per la strada del Montecroce carnico

(Dal resoconto del nostro cronista)

Prima di iniziare i lavori del Congresso della «Pro Montibus», il presidente comm. Biasutti ha richiamato la attenzione dei convenuti intorno alla prosecuzione della strada del Montecroce Carnico, che dovrebbe congiungere la valle del But (e quindi anche Paluzza) con la valle della Gail nella vicina Repubblica Austriaca. Oltre il confine la strada è già eseguita da anni.

L'importanza non solo locale ma anche nazionale della strada, è messa in rilievo anche da un articolo del compianto cav. Bepo Marchi, riprodotto nel numero straordinario de «L'Albero», dedicato al Congresso di Paluzza. La strada gioverebbe, naturalmente, anche allo svolgimento di quel programma turistico di cui si occuperà il Congresso.

Dà lettura di una recente lettera del Ministero alla «Pro Montibus» intorno alla strada in discorso.

Ha preso quindi la parola l'ingegnere Bonicelli, direttore della Sezione Autonoma di Tolmezzo del Genio Civile.

Prova dell'interessamento del Ministero è il fatto che la strada è stata assegnata alla 1ª classe ed è compresa nel programma decennale dei lavori.

Il tratto da Timau a Montecroce presenta un dislivello di seicento metri: occorre fare un nuovo tracciato razionale, perchè quello improvvisato durante la guerra, presenta pendenze eccessive.

L'Ufficio del Genio Civile di Udine ha chiesto l'autorizzazione per iniziare i lavori per la compilazione del progetto definitivo della strada. Confida di ricevere tra breve autorizzazione per intraprendere i lavori di campagna.

Dopo altre osservazioni il Congresso ha deliberato di richiamare la viva attenzione del Ministro dei Lavori Pubblici sull'argomento.

Una dimostrazione patriottica

Il presidente annunzia che il Comitato triestino per le onoranze alla Brigata «Lazio» ha mandato in dono al Congresso alcune copie di una pubblicazione commemorativa contenente anche bellissime vedute delle trincee nei monti di Paluzza durante la guerra.

Da lettura di una nobile lettera del Segretario delegato del Comitato onoranze Brigata «Lazio», (131° e 132° reggimenti fanteria), tenente Palmieri.

«Avendo egli appreso del Congresso della «Pro Montibus» friulana in Paluzza, che [illegible] sede, durante la guerra, della Brigata «Lazio», i cui fanti difesero con valore e sacrificio il Pal Grande, il Pal Piccolo, il Freikofel, il Passo Cavallo, la Vetta Chapot, il Monte Croce, informa che «su una di quelle vette, legate ormai alla Storia d'Italia, si intende erigere un ricordo marmoreo a testimonianza del valore dei Fanti della Lazio».

A nome del Comitato, raccomanda a tutti i congressisti in visita agli eroici Morti dei Monti della Carnia che riposano nel tranquillo Cimitero di Timau, di portare ai Fanti noti e ignoti del 131° e 132° reggimenti fanteria il saluto riverente dei compagni superstiti che verranno a trovarli il 15 agosto prossimo in piccolo e devoto pellegrinaggio d'amore e di fede.

Fragorosi applausi dell'assemblea unanime hanno accolto la lettura della nobilissima lettera.

Per la sistemazione del bacino del Tagliamento

Dopo breve discussione, ricordato che, per un'efficace sistemazione del corso inferiore dei fiumi e dei torrenti, torna indispensabile una razionale sistemazione del loro bacino montano, e preso nota di quanto, finora, è stato disposto per il Tagliamento, il Congresso, su proposta della Presidenza, fa voti per una sollecita e razionale sistemazione del bacino superiore dal lato idraulico e forestale e conferma anche il parere che venga istituita una Sezione speciale con i fini suaccennati, come è avvenuto per altre regioni.

Per il personale delle terre redente

Il Presidente ricorda poi la necessità di una definitiva sistemazione del personale forestale tecnico e di custodia delle terre redente, la quale lo sollevi anche dalle condizioni morali e finanziarie in cui si trova. Ciò, nell'interesse della causa forestale, oltre che per ragioni di umanità e per questioni di decoro nazionale.

Senza entrare in particolari penosi, bisogna mettere quei sorveglianti forestali nella condizioni di poter vivere...

La Direzione Generale delle Foreste di Roma è animata dalle migliori disposizioni, ma le sue proposte da lungo tempo sono arenate per l'opposizione del Ministero delle Finanze.

La «Pro Montibus» da tempo si occupa della cosa...

Il comm. Waldis (rappresentante del Magistrato alle Acque di Venezia) osserva che in questi ultimi giorni deve essere uscito un decreto che provvede ai funzionari forestali delle provincie redente.

Dopo breve discussione, il voto è approvato, confidando però che sia stato già provvisto dal Ministero col decreto accennato alla grave questione che da anni si trascina.

Il saluto di S. E. Spezzotti

Al Sindaco di Paluzza è giunto il seguente telegramma da Mestre:

«Dolente essere trattenuto altrove rappresentanza Governo, pregola rappresentarmi Congresso «Pro Montibus», cui auguro ogni fortuna opera sua rivolta a preparare nuove ricchezze, nuove bellezze alla Patria.

Spezzotti».

Un dono ai Congressisti

Per la circostanza è stata stampata, a spese del Comune di Paluzza, e donata ai congressisti una elegante pubblicazione dal titolo: «Paluzza e il suo Cantore. Notizie popolari, in occasione del XIII° Congresso della Società «Pro Montibus et Sylvis» - 28 giugno 1925», con riuscite vignette della vallata e una carta dell'Alto But.

L'autore, geometra Benigno Morassi, nella prefazione, spiega le ragioni del lavoro.

«Sembrami un dovere — dice — per gli abitanti del nostro «cantone» (di Paluzza) conoscere le cose pur semplici che avvenivano qui nel passato, conoscere la vita dei nostri vecchi

«.. Sarà pur sempre vero che, a rendersi esatto conto della situazione presente, è necessario conoscere come è venuta, come si è formata. E il rendersi un tale esatto conto deve essere cosa cercata e desiderata da ogni persona di senno e di buona volontà.

«Ed ecco la ragione delle modeste esposizioni contenute nelle pagine seguenti (pagine che non sono fatte per i dotti, per gli scienziati, ma per gli uomini di «pizzule o mieze vigogne come me»), per gli uomini semplici, desiderosi di conoscere le cose e le ragioni delle cose, pur non essendo nel caso di assolvere studi adeguati, uomini amanti del vero e del bene, fautori e propugnatori del meglio».

Da CIVIDALE

Le condizioni dei feriti nella catastrofe automobilistica

(1). — Il ferito Sedran Giuseppe di Antonio permane ancora in condizioni gravi, mentre Artini Pompeo fu Regolo, sebbene in condizioni gravi, dà adito a speranze di salvezza.

Tutti gli altri procedono con soddisfacente progresso. Sono stati visitati dal Sindaco comm. nob. de Pollis, dall'on. deputato P. S. Leicht e da altre autorità e personalità cittadine.

IL TRASPORTO DELLE DUE VITTIME

Domattina alle 8.30 giungeranno a porta San Giovanni le salme delle due vittime della catastrofe automobilistica Floreani Giovanni e Mazzocco Daniele, e verranno accompagnate con imponente corteo fino a porta San Pietro. Durante la mesta cerimonia tutti i negozi verranno chiusi.

UNIONE NEGOZIANTI E. I.

Ieri sera alle 21 ebbe luogo il Consiglio presso la Unione N. E. I. Presiedeva il signor Albini Riccardo. Commemorata la socia defunta Vanon Anna ed espresse condoglianze per la fine tragica degli ex alpini Floreani Giovanni e Mazzocco Daniele, che trovarono la morte in una gita di piacere verso i campi della battaglia già da loro percorsi nei momenti che tuonava il cannone, e predisposto per l'accompagnamento di domani e per la chiusura dei negozi. Nei riguardi del fisco venne letta ed approvata una relazione dalla quale si rileva che il Friuli è il più gravato dalle tasse e che Cividale si distingue fra tutti i Comuni della Provincia, con sperequazioni inverosimili.

Venne lungamente trattata la questione fra agenti e padroni, conducendola sulla via di equo accomodamento.

R. SCUOLA COMPLEMENTARE

Alunni promossi

Classe I.a A: Basiaco Renato — Bibalo Michele — Cervi Filomeno — Cudicio Geminiano — Dominissini Giovanni — Duriavigh Angelo — Pletti Dario — Tassotto Pietro.

Classe I.a B: Argenton Luigia — Bellina Marialena — Caucig Maria — Ersetic Alice — Francovigh Amelia — Liccaro Maria — Stagni Isabella — Zanolli Anna — Cabai Anselmo — Dini Corrado — Partanni Emanuele — Zuccolo Giuseppe.

Classe II.a A: De Roia Leonardo — Draghicchio Pasquale — Francovigh Ottorino — Michieli Federico — Nadalutti Vito — Romani Bruno — Venturini Leo.

Classe II.a B: Cefis Elisabetta — Costantini Maria — Cozzarolo Edmea — Macorigh Ardemia — Miani Ida — Niccoli Anna — Sandrini Igea — Serafini Savina — Stefanutti Iole — Cirant Giovanni — Pedrazzi Geminiano.

Tutti gli alunni della III.a A e della III.a B sono ammessi all'esame di licenza.

BENEFICENZA

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità pro fondo Casa di Ricovero, nel trigesimo della morte di Crucil don Paolino, Tomadini maestro Raffaele L. 10.

In morte della signora Marcolini Anna ved. Vanon: Deganutti Gaetano lire 10 — Pozzo Giuseppe, 5 — Scozziero Pasquale, 5 — Persoglia Carlo, 5 — Venturini Luigi, 5 — Fontana dott. Plinio, 5.

Studio artistico fotografico

Sabato prossimo — attesa dagli appassionati d'arte, da ammiratori e da amici — seguirà l'apertura dello Studio fotografico del prof. A. Verderi e figlio Mario, ben conosciuto ed apprezzato prima dell'invasione nemica ed ora rimesso in piena efficienza, con quanto di modernità e di perfezione si possa immaginare.

Lo studio Verderi che ebbe fama specialmente per il ritratto — sempre vivo, parlante, espressivo, ammiratissimo — si riaprirà nello stesso palazzo de Portis, i di cui locali, posti al piano terreno, sono in tutto rispondenti allo scopo. Vi è infatti una elegante saletta di ingresso che immette in quella d'aspetto e quindi alla stanza di toilette ed alla sala di posa. Uniti sono immediatamente la camera oscura ed il laboratorio di stampa.

In detti locali si ammirano numerosi lavori tutti perfetti, ingrandimenti magnifici. Sono ritratti in platino, in seppia ed in carbone riuscitissimi: ed oltre ad essi ve ne sono a carboncino, a pastello, ad olio e financo in porcellana.

Agli amici Verderi, vere anime di artisti, che con tanto piacere e simpatia, è stata appresa la notizia del loro ritorno a Cividale, esprimiamo l'augurio vivissimo di una brillante riuscita.

PER L'IGIENE e la salute pubblica

Riceviamo:

Poche ditte cividalesi in alcuni punti della città, abitati da numerosi nuclei di ogni ceto di persone, tengono aperti, giorno e notte, i loro depositi di bozzoli essicati che, col loro puzzo intollerabile, ammorbano il vicinato.

Si domanda se a pochi speculatori sia permesso infestare intiere contrade per tutta l'entrante stagione estiva, costringendo i disgraziati vicini a tenere costantemente tappate porte e finestre per salvarsi dal ripugnante fetore

Si chiede ancora, che, nella legge o nel regolamento sanitario se nei regolamenti municipali vi sieno disposizioni che disciplinino la materia in difesa dell'igiene e della salute pubblica.

Dall'Ufficio municipale d'igiene o dalle autorità sanitarie superiori attendono un sollecito implorato provvedimento.

I cittadini reclamanti

SOCIETA' OPERAIA

Mercoledì 8 corrente alle 20.30, nella sede della Società Operaia di M. S. ed Istruzione, avrà luogo l'assemblea generale dei soci, per l'approvazione del rendiconto 1924.

Da S. GIORGIO di Nogaro

FESTEGGIAMENTI SPORTIVI

(1). — Intensi sono i preparativi per la riuscita dei festeggiamenti sportivi indetti, per il 5 luglio dalla locale Società Sportiva Sangiorgina.

In grandi linee il programma è così formato:

Ore 15: Apertura tiro al piccione con L. 4000 di premi — Ore 15: Corsa ciclistica S. Giorgio, Portogruaro e ritorno con premi in denaro e medaglie — Ore 15.30: Corsa podistica all'americana a coppie con premi in medaglie; diversi e ricchi premi condizionati — Ore 19: Tombola con L. 1000 di premi; indi ballo su piattaforma Maran e orchestra Bortoluzzi.

L'attesa della popolazione è viva, il lavoro è continuo, il successo non può mancare.

CRONACA PORDENONESE

La grande adunata dei Verdi a Cortina d'Ampezzo per la inaugurazione del Gagliardetto

PORDENONE, 1.

Domenica mattina, alle 5 precise, la cornetta di Renno suona la adunata degli scarponi disciplinatissimi e in un batter d'occhio prendono posto sui camions mentre la fanfara intuona l'inno degli Alpini. Ci dirigiamo verso Cortina, lo smeraldo del nostro Cadore, dove verrà inaugurato il gagliardetto sezionale.

In auto ci ritroviamo con vecchi amici, ricordiamo le vecchie canzoni di guerra, mentre altri ricordano fatti ed episodi di trincea e di battaglia. Si riparla di Timau, di Staulis Ronner dove l'anno scorso la nostra giovane Sezione ha fatto la sua prima gita sociale. Quante allegre risate in quei giorni. Oggi la allegria non manca, ed è festa nostra. E' una festa verde!

E così raccontandoci il passato, che sa e conosce tante glorie alpine, cantando più o meno intonati le vecchie canzoni degli scarponi, ascoltando ed applaudendo la fanfara che si sfiata con vero entusiasmo a suonare, arriviamo verso le 7 a Ponte delle Alpi attesi dal Sindaco e da una numerosa rappresentanza di quel gruppo «Scarponi» con gagliardetto. Ci viene offerto il vermouth d'onore e quel Capo Gruppo con semplice ed affettuosa parola formula i migliori auguri per la nostra fiorente Sezione.

Fra i partecipanti — oltre un centinaio — qualcuno taglia la corda e va a prendersi un primo ed abbondante panino. Effetti di monte o forza d'abitudine!

Alle 7.30 risaliamo in macchina, sono con noi anche alcuni «scarponi» di Ponte delle Alpi che parteciperanno con gagliardetto alla cerimonia inaugurale, e via verso Longarone dove arriviamo verso le 8.30. Il programma prevede un «alt» con spuntino. Era tempo! Questi figli della montagna sentono ormai gli effetti della corsa e della brezza mattutina.

Alle 9 precise, in perfetto orario, al suono degli inni alpini, siamo nuovamente in macchina dirigendoci verso Cortina. La fanfara è veramente ammirevole. Non è mai stanca di suonare e i «veci» sono dei coristi perfettissimi. La nostalgia dell'alpe e della piuma si fanno sempre più sentire. Le vecchie canzoni affiorano così spontaneamente e qualche «stonato» canta, canta, si sgola e rovina gli orecchi degli amici.

Nell'attraversare i bei paesi di questo Cadore incantevole e meraviglioso non ci manca mai il saluto cordiale ed affettuoso della popolazione. Gli alpini sono sempre i benvenuti ed accolti festosamente. A Tai di Cadore il Comando del Battaglione «Cadore» del glorioso 7° Alpini ci attende e ci porta il suo saluto.

Alle 11 entriamo a Cortina. Siamo attesi ed entusiasticamente salutati da tutta la cittadinanza con a capo il Sindaco della Magnifica Comunità d'Ampezzo, la Colonia dei villeggianti, il Comando del 7° Alpini con un largo stuolo di ufficiali e la fanfara ci saluta con le sue allegre marcie, le scolaresche ci portano il loro caldo saluto, la banda musicale di Cortina, la Sezione dell'A. N. A. di Cortina con le rappresentanze sezionali di Gorizia, di Pieve, di Ponte delle Alpi, di Auronzo, ecc. La folla ci saluta entusiasticamente.

Si forma subito il corteo imponente ed attraversando la ridente e simpatica cittadina ci rechiamo al Cimitero dei Caduti dove il valoroso cappellano militare don Luigi Janes celebra il rito del Sacrificio. La banda di Cortina suona la marcia trionfale.

Il corteo si ricompone e si avvia verso il monumento dedicato all'eroico generale Cantore. Le bande e le fanfare si alternano suonando le marcie alpine, e gli inni della Patria.

La madrina signora Rosa Polon, a nome delle Spose e delle Madri degli ex Alpini, offre il gagliardetto e lo affida all'alfiere signor Joppi, pronunciando nobili e commoventi parole.

Don Janes impartisce la benedizione pronunciando un elevatissimo discorso, che ci dispiace di non poter riportare tanto esso è elevato ed ispirato all'amore di questa nostra grande ed amata Patria.

Ha poi la parola l'avv. Menghi presidente della Sezione di Gorizia che ci porta il saluto di quella Santa Gorizia che conobbe tanti dolori e tanti sacrifici degli alpini.

Il Sindaco di Cortina porta il suo saluto ai convenuti ed in special modo agli ex Scarponi pordenonesi che vollero che la loro festa fosse celebrata in questo magnifico anfiteatro di cime luminose ai piedi di quel monumento che ricorda ed eterna l'eroismo del prode generale Cantore.

Giunge frattanto S. E. il generale Sani, comandante del Corpo d'Armata di Bologna, che ha parole di ammirazione e di affetto per gli Alpini e per l'A. N. A. alla quale porge il saluto dell'Esercito glorioso che conobbe la grandiosa vittoria di Vittorio Veneto, ed approfitta per pregare il Sindaco di Cortina, (che poi risponde assicurando che sarà subito provveduto), perchè ai piedi del monumento al generale Cantore venga fatto un decoroso giardino che porti continua la sua fragranza ed il suo omaggio all'Eroe.

Da ultimo Rino Polon, presidente della Sezione pordenonese, ringrazia commosso le gentili offerenti, le autorità civili e militari, le rappresentanze, la popolazione e rivolge un speciale ringraziamento a S. E. il generale Sani che ha voluto con la presenza onorare le fiamme verdi e rendere più imponente questa nostra celebrazione.

Le parole del nostro Presidente sono salutate dall'applauso di tutti i presenti. Le fanfare intuonano l'Inno del Piave e viene deposta ai piedi del monumento la corona di bronzo che gli ex «Scarponi» pordenonesi dedicano alla memoria dell'eroico generale alpino.

Finita la cerimonia, il corteo si ricompone fatto segno all'omaggio deferente della popolazione e giunto in piazza si scioglie.

Ci portiamo al pattinaggio dove deve essere preparato il rancio. Uno squillo, che noi conosciamo e che ci ricorda tante vecchie chiamate, ci avverte che il rancio è pronto. Il caporale di cucina Peccol è stato all'altezza della sua nobile ed apprezzata mansione. Un rancio speciale. Uno di quei ranci che si gustano solo nelle nostre caserme il giorno della festa del reggimento.

La pasta asciutta e tutto quell'altro ben di Dio viene divorato. In un momento viene fatta piazza pulita. L'appetito, l'allegria, i canti, le risa, i frizzi non mancarono. Mancarono i discorsi, ma, diceva un vecchio alpino, che quando si mangia non si chiacchiera. E noi siamo obbedienti ai vecchi proverbi.

Alle ore 16, salutati dagli applausi della popolazione di Cortina, rimontiamo in macchina dirigendoci verso Pieve di Cadore dove quella Sezione ci attende per offrirci il vermouth. Il Comandante del Battaglione «Cadore», che è anche presidente onorario della Sezione, ci porta il saluto del forte Cadore, ed ha parole di elogio e di ammirazione per la nostra Sezione alla quale auspica sempre un maggiore avvenire. Don Janes risponde ringraziando ed esaltando l'eroismo degli alpini, sentinelle inviolabili alle porte della Patria. Ricorda le feste giubilari del nostro Sovrano ed a Lui manda il saluto di fedeltà e l'augurio più sincero di tutti gli alpini. Scroscianti applausi salutano l'oratore mentre le fanfare intuonano la marcia reale. Il signor Sottoprefetto porta il saluto del Governo Nazionale. Da ultimo il Presidente della nostra Sezione ringrazia nuovamente i signori ufficiali del 7° Alpini per il loro fraterno cameratismo e per le accoglienze che vollero fare a questi vecchi ma fedeli ex alpini. Rivolge un ringraziamento alla Sezione cadorina dell'A. N. A. ed a tutte le sezioni consorelle che vollero partecipando rendere più solenne questa nostra festa di fede e di omaggio.

Alle 19, salutati entusiasticamente da tutti i presenti, ripartiamo dirigendoci verso Pordenone. A Pieve di Cadore ci accomiatiamo dagli amici che ci mandano il loro fraterno saluto, evviva ed entusiasmo ci accolgono a Vittorio Veneto, a Sacile e a Pordenone dove arriviamo verso le ore 24.

La birra della staffa, una canzone alpina piena di nostalgia per l'alpe e per le fiamme verdi, un affettuoso arrivederci e gli «scarponi» si lasciano dirigendosi verso casa, canticchiando piano piano la vecchia e mai dimenticata canzone del reggimento.

Da COSEANO

UN GRAVE FATTO

(1). — Girano pei paesi troppo spesso dei brutti figuri i quali, col pretesto di chiedere l'elemosina, tentano invece di compiere cattive azioni. Ieri il mendicante Francesco Iuri da Casarsa di anni 78, entrato in casa di Angela Nussi in Fabris, rubava alcuni chili di farina. Il vecchio avvicinava poi la figlia della Nussi, Elsa di anni 9 ed una piccina, certa Ida Fabris di anni 8, tentando su loro atti nefandi. L'avvicinarsi di gente, pose in fuga il vecchio turpe. Un fratello della piccola Elsa, Giovanni, rincorse il fuggitivo, lo raggiunse e gli chiese conto della sua malvagità. Il tristo per tutta risposta picchiò il giovane con un bastone producendogli una ferita al capo giudicata guaribile in 15 giorni.

Accorsero altre persone le quali trattennero il vecchio in attesa dei Carabinieri. Quando i militi giunsero, il malvagio, con gesto disperato estrasse una roncola tentando uccidersi con un colpo alla gola.

Fu disarmato e condotto in prigione. I carabinieri lo denunciarono per gli atti turpi tentati e per furto.

Da LATISANA

PRO PATRONATO SCOLASTICO

(1). — Per la morte della signora Eugenia Sandrini ved. Bonino di Padova, pervenne la offerta seguente: L. 50 dal signor Bonino Carlo.

In morte di Samueli Giacomo: Famiglia Samueli fu Giacomo L. 50.

In morte di Samueli Umberto: Famiglia Samueli fu Umberto L. 50.

In morte di Roffin Francesco: L. 5 ciascuno: Bonino Carlo, Monis Fortunato, Trusson Romolo, Famiglia Durigato — L. 2: Pinzani Giovanni.

In morte di Elina Ivancich Biaggini: L. 50: Ada e Gaspare Peloso Gaspari — L. 10: Monis Fortunato.

In morte di Caneva De Pol: L. 5 ciascuno: Bonino Carlo, Monis Fortunato, Sellenati Marco.

IL MISTERO DI UNA MORTE

(1). — Giorni fa veniva ricoverato al nostro ospedale il giovane Emilio Cuzzato di anni 12, da Latisana, il quale ieri cessava di vivere.

I medici manifestarono dei sospetti sulla morte e perciò l'autorità giudiziaria non ha permesso lo svolgimento dei funerali ed ha ordinato che sia eseguita l'autopsia del cadavere.

Da SACILE

TEATRALIA

(1). — Domani sera giovedì alle ore 20 precise al Teatro Zancanaro debutterà la primaria Compagnia «Città di Catania» diretta dal cav. Sampieri, con «Cavalleria Rusticana» e seguito 12 anni dopo di Verga. Farà seguito una brillante commedia giocata dal bravo comico signor Antonio Sviato.

La fama che gode l'eccellente compagnia farà accorrere numeroso pubblico.

Da TRICESIMO

BENEFICENZA

(1). — La co. Anita Orgnani Pontoni ed i figli Enzo e Carlo hanno offerto al Comitato Pro Cura Marina la somma di L. 200 per onorare la memoria del rispettivo consorte e babbo nob. Antonio nel primo anniversario della morte.

A tutti i pietosi che dimostrarono il loro compianto colla partecipazione commossa ai funerali di

Lucia Cattarossi

i congiunti dicono il loro commosso ringraziamento.

Udine, 1 luglio 1925.

Questa mattina alle ore 9 dopo lunga penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munita dai conforti religiosi spirava

Angelina Maliani ved. Modotti

I figli Gio. Batta, Angelo, Gino, Alberto e Maria, le nuore i nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 2 luglio alle ore 17.30 partendo da Via Grazzano (Vicolo Taschiutti).

Udine, 1 luglio 1925.

La Ditta PELLIZZER-MONECHINI e MODOTTI, partecipa la morte della Signora

Angelina Maliani ved. Modotti

madre del Consocio Alberto Modotti.

Udine, 1 luglio 1925.

Consorzio Sanitario di IDRIA

AVVISO

Si rende noto che in seguito ad ordine dell'Ill.mo signor Prefetto della Provincia, l'avviso di concorso a 3 posti di medico per questo Consorzio è stato revocato.

Il Commissario Prefettizio
Presidente del Consorzio
Romeo Angeletti

Avvisi Economici

(Collettivi)

LA VITA DI GORIZIA

Il parroco di Vipacco sorpreso nel sonno e ferito da un ladro

(1). — Giunge notizia da Vipacco di una grassazione subita dal parroco del luogo don Ignazio Breitenberg, sorpreso nel sonno da un malvivente. Sul fatto, che ha suscitato profonda indignazione fra la popolazione, abbiamo i seguenti particolari.

Don Ignazio Breitenberg, s'era coricato ieri sera come di consueto, verso le 22, quando fu svegliato bruscamente da uno sconosciuto il quale, colpendolo alla testa replicatamente con una piccozza, gli ingiunse poi, se voleva salva la vita, di consegnargli ogni avere.

Il sacerdote più morto che vivo per la paura, non ebbe il coraggio di difendersi. Il grassatore, un uomo robusto e tarchiato, si dette a frugare nei mobili mettendo tutto a soquadro. Ad un tratto, rivoltosi al parroco dolorante per le ferite alla testa, gli ingiunse di consegnare tutto il denaro e i preziosi che aveva. Fu così che il ribaldo potè impossessarsi dell'orologio d'argento con catena, del valore di L. 260 e del portafoglio contenente 100 lire in biglietti di vario taglio, uscendo sollecitamente dalla canonica, non senza aver proferito parole di oscura minaccia contro il parroco se avesse osato denunciare lo accaduto alle autorità.

Il tenente dei Reali Carabinieri signor Lecce, comandante della tenenza di Aidussina, avvertito del grave fatto, si portò tosto sul posto. Anche il maggiore cav. Terenzio, comandante del Comando divisionale dei RR. CC. di Gorizia, appreso il fatto, impartì ordini precisi di intensificare le indagini per scoprire l'autore della grave aggressione.

IL GIURAMENTO DELLE RECLUTE

Questa mattina, alle ore 10, nel vasto cortile della Caserma «Vittoria» le reclute del Battaglione «Bassano» hanno giurato fedeltà al Re. La bella cerimonia militare si svolse alla presenza del colonnello Perretti, comandante il Reggimento del 9.o Alpini e del maggiore Tavani comandante il Battaglione «Bassano».

LA SOLITA INSIDIA

Il contadino Luigi Plescinicer, di anni 26, da Ternova della Salva, trovandosi nel pomeriggio, intento al trasporto di cartoni bituminosi, fu ferito in maniera grave, per lo scoppio di una cartuccia che si insidiava nel mucchio dei cartoni. Il Plescinicer fu trasportato con l'autolettiga della Croce Verde all'Ospedale dei Fatebenefratelli dove fu giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

LA MORTE DEL FOTOGRAFO

All'Ospedale dei Fatebenefratelli è spirato l'infelice fotografo Girolamo Andronello, di anni 49, da Vicenza, che ieri in un momento di sommo sconforto alla vita, aveva trangugiato una forte dose di sublimato corrosivo.

Da TOLMINO

Risposta all'"Edinost,,

(1). — I commenti che sogliono accompagnare le corrispondenze da qui dell'«Edinost», riflettono la crassa mentalità degli scrittori.

Non sarebbe certo nostra intenzione rilevare tutte le corbellerie che di quando in quando essi scrivono, ma è nostro dovere fare il vaglio della zavorra di commenti che vorrebbero farsi passare per buoni presso il popolo sloveno.

Rispondiamo quindi ad uno sproloquio del giorno 23 giugno.

Non rileviamo gli apprezzamenti che fa sopra alcune persone le quali a suo dire, rappresentano anime perdute che vivono senza alcun mestiere, e quindi illecitamente rubando, inquantochè, signor articolista la sua vigliaccheria rasenta l'inverosimile, perchè quando si scrivono certe cose bisogna assumersi la responsabilità di quanto si afferma, cosa che ella non fa.

Ella, attraverso costoro, ha la inaudita sfacciatagine di passare ad attaccare il Direttorio del Fascio, dicendo che questo supplica il Tenente dei RR. CC. perchè questi individui non siano allontanati.

Egregio signore, si vede bene che ella sconosce ancora, nella sua povera mentalità, l'anima, la dignità e la forza del Fascismo. Il Partito di Governo non supplica, tutt'alpiù: «prende accordi», ma nel caso in questione non si è mai occupato di fatti riguardanti singole persone. La sua asserzione che ci serviamo di costoro quale nostra arma, fa risaltare il fatto che ella non conosce il fascista. Forse lo conoscerà in avvenire e a tutte sue spese, ma questo non ci riguarda, almeno per adesso.

Sappia, però che a Tolmino ogni fascista al primo cenno è pronto a intervenire contro chi se lo merita, ed il Direttorio ha per arma, non chi lei pensa, ma tutti gli iscritti.

Del resto, ammiri la nostra chiara e concisa sincerità, il Direttorio può dissentire dai metodi che adoperano le persone che le fanno ombra, ma non dal fine cui tendono.

Passiamo quindi alla parte più bella del suo sproloquio.

Il P. N. F., dice l'«Edinost», fa propaganda per eleggere quale consigliere comunale il proprio Segretario Politico. Le rispondiamo subito che nessuno si è preoccupato di far propaganda per le elezioni amministrative. Fino ad oggi stiamo in tranquilla aspettativa. Interverremo a tempo e luogo.

Che il Commissario Mrak abbia promesso il suo appoggio per far conseguire ciò al Segretario politico signor Feragotti, in vista d'una maggiore facilità ad assumere egli i lavori di costruzione di edifici comunali, è una affermazione gretta per non dire una volgare ed insussistente insinuazione.

Mandi questa lezione a mente e la dia in pasto a chi le fornisce simili notizie. Le camorre che potevate fare sotto l'Austria, oggi non sono più possibili, perchè la legge comunale italiana vieta nel modo più assoluto l'ingerenza nei lavori comunali a chi fa parte dell'Amministrazione.

Vede dunque che il pallone che lei voleva gonfiare troppo, le è scoppiato in mano. Il signor Feragotti, che è impresario, ha tutto l'interesse quindi a non far parte del Consiglio Comunale, per potere concorrere ai lavori d'iniziare.

Comunque lei egregio signore, questa volta ha procurato una seccatura al giornale che stoltamente le ha dato ospitalità. Lei ha proferito accuse gravi verso un'Autorità e ha toccato l'onorabilità d'un imprenditore, che per giunta è il nostro Segretario Politico, lo ha minacciato e quindi a rigore dovrebbe risponderne. Ma siccome siamo sicuri che a lei manca il coraggio civile per uscire dall'anonimo, il giornale questa volta risponderà. Imparerà così a proprie spese a pubblicare articoli di gretta mentalità quale la sua.

Il Direttorio

Da CAMPOLONGO AL TORRE

A PROPOSITO DEL PONTE tra Ruda e Villesse

(1). — Fra Ruda e Villesse esisteva prima della guerra un ponte di legno sul letto del torrente Torre. Distrutto dalle vicende di guerra nel 1917, veniva provvisoriamente ricostruito dal Genio Militare. Ora da un anno si sta lavorando alla sua definitiva ricostruzione in cemento armato su piloni profondi nel sottosuolo del letto mobile del torrente. L'Ufficio Ricostruzioni di Gorizia avea proposto un ponte della larghezza insufficiente di cinque metri. In seguito all'interessamento della Camera di Commercio, nell'agosto passato anche l'Ufficio Ricostruzioni avea lodevolmente modificato l'antico progetto portandone la larghezza a sette metri, appena sufficiente ad un traffico attivo quale si svolge su quella strada.

Ora corre voce che si voglia ritornare al progetto primitivo di cinque metri per un conflitto d'indole finanziaria fra l'Ufficio Ricostruzioni di Gorizia e gli uffici della Provincia e ciò per una errata ponderazione di economia. E' possibile coartare il traffico in una delle principali arterie del Friuli per una lunghezza di circa 200 metri allo scopo di risparmiare forse 40.000 lire? Allora si risparmi ancora e si riduca la larghezza di un metro ancora, giacchè tanto con cinque quanto con quattro metri di larghezza per il traffico è tutt'uno: sarà sempre necessario ad un capo ed all'altro del ponte fare delle segnalazioni per impedire un passaggio simultaneo di due carri voluminosi. E basti pensare ai numerosi carri di fieno che provenienti dalle bonifiche d'Aquileia giornalmente transitano il Torre per comprendere quanto illogico sia il progetto dell'Ufficio Ricostruzioni.

Vogliamo sperare che i competenti uffici e gli enti interessati vogliano prevenire ed impedire una anomalia simile salvando l'erario e la provincia da una opera, sia pure economica, ma pur sempre inutile.

NOZZE

Sabato p. p. si celebrarono le nozze della signorina Anna Venier col signor Ermanno Dieudonnè di Monfalcone. Fungevano da testimoni e da padrini il cav. uff. dott. Mahrer-Capponi ed il prof. Marchioli.

Ai novelli sposi le nostre felicitazioni.

Da ROMANS D'ISONZO

LA TOMBOLA

(1). — Domenica prossima ventura 5 luglio 1925, come abbiamo annunciato nella cronaca dei giorni precedenti, organizzata dalla locale Società Operaia di M. S. Romanese, si terrà alle ore 19 la tradizionale tombola con i seguenti premi: Tombola L. 800 — Cinquina 400.

Alle ore 16.30 sull'ampio campo sportivo comunale seguirà un incontro calcistico fra la I.a squadra concittadina della F. G. del Torre ed una rinomata squadra triestina.

Ci sarà anche una grandiosa festa da ballo pubblica con l'intervento della distinta e nota orchestra Itala di Gradisca. Si prevede come per il passato un grandissimo intervento di forestieri. In caso di cattivo tempo la festa sarà rinviata a giorno da destinarsi.

RECITA

Ci viene segnalato che alla fine dell'anno scolastico, la locale Dirigenza darà una artistica recita. Fervono fin da ora i preparativi e gli egregi signori insegnanti locali si dedicano con tanta cura ad istruire i piccoli artisti.

Daremo a suo tempo ampie notizie in merito.

Da S. DANIELE

Solenne manifestazione di affetto al Sindaco

(1). — La cittadinanza sandanielese che dal 1920 ammira l'opera sagace, illuminata ed imparziale del suo primo cittadino generale Ronchi, ha voluto in questi giorni offrire al suo Sindaco in modo solenne un segno tangibile della sua gratitudine perenne; e poichè ha ritenuto che miglior regalo non si possa offrire, ha raccolte in un elegantissimo album le firme di tutti i capi-famiglia ed elettori (diciamo tutti, quantunque si sappia che una decina di fanatici non abbiano firmato e ciò è bene perchè altrimenti la dimostrazione avrebbe perso tutto il suo valore) ed ha attesa la prima seduta di Consiglio Comunale per la consegna all'illustre cittadino.

E ieri sera nella sala del Consiglio Comunale una rappresentanza di cittadini, autentici lavoratori, figli del popolo, dopo l'appello dei consiglieri, fra gli applausi della folla che gremiva il salone riservato al pubblico, prima che abbia inizio la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno del Consiglio, ha fatta la consegna dell'album al suo primo cittadino.

Il generale Ronchi che certamente non si aspettava una dimostrazione così bella, apparve ad un tratto commosso e per qualche minuto non potè parlare, perchè gli applausi del pubblico e la commozione profonda che lo invase l'avrebbero impedito. Solo quando tacquero le ovazioni potè parlare e con parole commosse disse tutto il suo grazie al popolo sandanielese.

Disse di non tenere solo per la sua persona la manifestazione improvvisatagli; ma di volerlo estendere anche a tutti i componenti il Consiglio Comunale che gli furono sempre collaboratori apprezzatissimi, fedeli e devoti alla causa comune.

Disse che l'opera silenziosa e tenace dell'Amministrazione comunale dovrà continuare per il bene del popolo anche se qualche anima irrequieta dovesse ritentare l'insinuazione che non si lavori per il popolo.

«Sento il dovere di smentire un'altra menzogna insinuata volgarmente sul conto dell'Amministrazione comunale — disse il gen. Ronchi — quella cioè che qui dentro si faccia dell'anticlericalismo e si combatta la Religione. Niente di più falso; io personalmente sono religioso convinto e per i miei principi sempre professati e per lunga tradizione di famiglia; i componenti l'Amministrazione comunale sono tutti religiosi convinti; con queste prerogative non è possibile fare opera antireligiosa. Combattiamo invece, e senza quartiere, i falsi pastori, i mercanti, i lupi in veste di agnello, gli iparriti che del Tempio fanno mercato o tentano dividere il paese.

«Quantunque uomini di parte (e non di ultima fila — n. d. corr.), amiamo la imparzialità; ed i nostri atti furono sempre obbiettivi e sereni; di questo ce ne dà prova la minoranza che qui in Consiglio ha sempre collaborato con noi».

Il discorso elevatissimo e commovente del primo cittadino si chiude con una vibrata perorazione fra gli incessanti applausi dei consiglieri e del pubblico.

Ha inizio quindi la seduta consigliare che si protrarrà fino a tarda ora a cagione del grande numero di oggetti posti all'ordine del giorno.

***

Speriamo che dopo la manifestazione di ieri sera intenda chi di dovere che il Sindaco e con lui l'Amministrazione comunale, non si toccano e che la menzogna ha le gambe corte e il più delle volte torna a danno di chi le lancia.

INVIO DI BIMBI AL MONTE

La scorsa settimana sono partiti per la colonia alpina di Frattis 16 bambini del popolo bisognosi di cura, inviati col ricavato della sottoscrizione cittadina del 7 giugno in occasione delle onoranze alle LL. MM. nel loro 25.o anno di Regno.

Il Comitato interpretando l'animo riconoscente dei piccini beneficati e delle loro famiglie, rinnova sentite grazie ad Enti ed alla cittadinanza che con slancio veramente encomiabile hanno sottoscritto una somma insperata.

Da MANIAGO

LA MOSTRA DEI LAVORI della Scuola di disegno

(1). — Nella grande sala del nostro palazzo scolastico convennero domenica mattina autorità, signore, cittadini e allievi della nostra fiorente scuola di disegno applicata alle arti e alle industrie, per ammirare la bella esposizione dei lavori e godere della festa della premiazione.

La nostra scuola è stata frequentata quest'anno da circa 130 allievi divisi in quattro corsi. Dirige la parte ornamentale ed artistica la professoressa Lucia Cisco, la parte geometrica il geometra signor Ianci. Aggregata alla scuola fiorisce la professionale femminile frequentata il giovedì e la domenica dalle fanciulle della V. e da operaie volonterose. Insegna con rara competenza ed amore la prof. Cisco.

Accanto alla scuola di disegno, per opera anche del Segretariato dell'Emigrazione, è sorta la scuola laboratorio per mosaicisti e cementisti diretta dal tanto valente quanto modesto signor Measso Giovanni e frequentata da ragazzi volonterosi che, in questo primo anno, hanno saputo compiere dei lavori degni del massimo elogio.

Anima della scuola di disegno, come di tutte le buone istituzioni che tendono al miglioramento economico, morale e intellettuale della popolazione, è il benemerito presidente e sindaco del Comune dott. cav. Carlo Mazzoli-Taic.

Egli prende la parola per compiacersi con gli insegnanti e con gli allievi per l'ottimo risultato di questa seconda mostra dei lavori della scuola di disegno. Egli dice però che siamo ai primi passi e che molto c'è ancora da imparare e si diffonde sull'importanza per l'operaio del disegno applicato a tutti i lavori, esso tende a formare quegli artisti che onoreranno la Patria all'estero. Per formare il vero artista c'è necessità dei lavoratori che integrino l'opera della scuola di disegno, dandole la sua pratica applicazione. Per questo necessita l'appoggio non soltanto morale, ma anche finanziario, di tutta la cittadinanza, onde quanto prima a Maniago sorga una vera scuola industriale onore e vanto di questa laboriosa popolazione fucina d'artisti che elevandosi dal tradizionale mestiere di coltellinai, sfrutteranno altri campi più lucrosi e di maggior soddisfazione.

Rileva con piacere lo sviluppo preso dalla scuola mosaicisti e cementisti; per dare maggior impulso agli allievi verranno date delle commissioni, così incominciando a guadagnare s'innamoreranno maggiormente della loro bella arte.

Rivolge parole d'alta lode ai tre insegnanti prof. Cisco Lucia, geometra Foraci e signor Measso Giovanni per la efficace opera svolta con intelletto d'amore. Raccomanda ai genitori di far frequentare tale scuola di così grande pratica utilità nell'interesse dei loro figliuoli. Cede la parola alla prof. Cisco.

La prof. Cisco fa una artistica dettagliata relazione della scuola che non si può riassumere senza guastarla. E' una fine storia dell'arte applicata all'industria detta con l'anima dell'artista che ama la sua arte e ne desidera il divulgarsi fra l'operaio a suo vantaggio ed a maggior lustro e decoro dell'Italia. Rivolge parole di lode agli alunni più lontani che per frequentare la scuola, stanchi dai lavori della giornata, percorrevano anche quattordici chilometri sfidando il freddo e le intemperie. Saluta le sue care allieve della scuola professionale che, frequentando con amore hanno imparato il confezionare e ricamare e gode constatando come tra le figlie del popolo ci siano molte che hanno spiccate attitudini pel disegno, come ne fan fede i belli studi dal vero esposti. Finisce bene auspicando alla scuola.

Si passa quindi alla premiazione degli alunni di cui trasmetterò i nomi; il direttore della scuola geometra Faraci inneggia alla prosperità della scuola nella prosperità della Patria.

Tutti sono applauditi e il pubblico sfolla soffermandosi ad ammirare la ricca e varia e interessante esposizione di lavori.

Notiamo: studio di mobili di diverse epoche; copie d'artistiche cancellate e di battenti in ferro battuto in istile; studi d'architettura, di meccanica, di prospettive, rilievi dal vero, studi di opere importanti di artisti di valore; motivi di pavimenti e mattonelle di mosaico.

Nel reparto scuola mosaicisti e cementisti s'osservano artistici motivi ornamentali in smalto e disegni per terrazzi e fregi, nonchè dei lavori in cemento.

Nel reparto della scuola professionale a disegni applicati al ricamo di tende, cuscini, cartelle ed altro, a studi dal vero di fiori e frutta, s'osservano confezioni di capi di biancheria ricamata, lavori in filet e Richelieu, modelli in carta per taglio d'indumenti. Grandi album contengono la serie ordinata dei lavori d'ogni allievo.

Ha scusata la sua assenza il prof. architetto Measso direttore dell'Ufficio provinciale per le scuole professionali in Friuli. Recentemente egli ebbe a visitare la nostra scuola di disegno ed espresse il suo più vivo compiacimento per l'ottimo funzionamento dell'istituzione, per la perfetta ed uniforme direttiva seguita dai bravi insegnanti, per lo svolgimento del programma secondo il fine della scuola, che applicata alle arti e industrie tende a formare dei provetti operai che onoreranno l'Italia in Patria e all'estero.

Coi bravi insegnanti prof. Cisco, geom. Foraci e signor Measso noi pure ci congratuliamo ed auguriamo alla scuola sempre più prospero avvenire.

Da TOLMEZZO

I PROMOSSI all'Istituto Tecnico Inferiore

(1). — Alla seconda classe: Cecchetti Margherita — Ciani Wilma — Craighero Leo — Ermano Franca — Hermanseder Maria — Lunazzi Terzo — Piccotti Danilo.

Alla classe terza: Franz Ottavio — Marchetti Romano.

Alla classe quarta: Abrami Luigi, Cacitti Maria — Calligaris Renzo — Chiussi Fulvio — Del Rosso Domenico — Mainardis Gastone — Moro Bianca.

Gli alunni della IV. Istituto furono tutti ammessi agli esami di ammissione all'Istituto Superiore.

Elenco degli alunni promossi alla Complementare: alla classe seconda: Barbaceto Gustavo — Cacitti Armando — Jesse Ugo — Zoccoli Stefano.

Alla classe terza: Cardin Fatma — Cussigh Alceo — Fumei Nicola — Garzolini Ottorino — Grillo Primo — Marcon Paolo — Movia Giacomo.

Gli alunni della terza Complementare furono tutti ammessi agli esami di luglio.

Da MARTIGNACCO

GRAVE INCONVENIENTE da togliere

(1). — E' noto a tutti come da qualche anno il traffico in questa località sia enormemente aumentato e come vi transitino ogni specie di veicoli per ragioni di commercio ed anche di diporto.

Gran parte di detti veicoli si fermano nel centro del paese e precisamente nelle vicinanze della biscotteria Delser, di maniera che essendo ivi la strada assai ristretta il passaggio è reso difficile ed assai pericoloso, ed è un vero miracolo se prima d'oggi, non sono avvenute disgrazie.

Sarebbe pertanto necessario che tanto i privati interessati quanto l'Amministrazione comunale prendessero al più presto dei provvedimenti che per le condizioni suesposte si rendono urgenti ed indilazionabili.

Da TARCENTO

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE per le Scuole

(1). — Per tutto l'anno scolastico che sta per finire, ha funzionato in Tarcento la settima classe di nuova istituzione, che, assieme alla sesta già esistente ed all'ottava di prossima istituzione, viene a formare il corso integrativo triennale di avviamento professionale, tendente a rendere la scuola del popolo strumento di elevazione intellettuale e morale e di educazione nazionale.

Con recente nota l'Ill.mo signor Ispettore agli Studi della Venezia Giulia, a mezzo del R. Ispettore didattico, esprimeva l'alto compiacimento del Consiglio scolastico verso l'Amministrazione comunale di Tarcento per questa magnifica e nobilissima iniziativa.

SAGRA E PESCA DI S. PIETRO

Entrambe riuscitissime sotto ogni rapporto: bel tempo, folla numerosa, grande concorso di forestieri, affari eccellenti, balli animatissimi.

Il Comitato Femminile Fascista, sotto la sapiente guida della Presidentessa signora Cesira Iob, lavorò indefessamente per la buona riuscita della Pesca di Beneficenza, ottenendo pienamente lo scopo.

Oltre alla predetta signora Iob, vanno menzionate per attività sapiente e per il lavoro tenace, in modo speciale la signorina Maria Giacomuzzi, poscia la vice-presidentessa signorina Clelia Mosca e sorella; signorina Grasselli, signore Maria Morgante, Bortoluzzi, Larese, Totis, Goi, Tomada, signorine Salvadori, Toffoletti, Pividori, Gobetti, maestra Morgante, signora Maddalena signorine Montegnacco, Missana e tante altre gentili signore e signorine.

Anche il Comitato maschile funzionò egregiamente sotto la direzione dell'egregio medico dott. Luigi Rieppi, del signor Faustino Morgante, e del segretario politico del Fascio signor Giulio Ciardi.

L'ottimo risultato della Pesca darà modo ai preposti alla benefica assistenza civile fascista di esplicare con serenità le opere che si è prefisso di compiere, la più importante delle quali quella dell'invio al mare di tanti bimbi bisognosi di cura.

Vada una lode sincera ai Comitati femminile e maschile e vivissimi ringraziamenti alla cittadinanza, ditte e personalità di qui e di fuori che con larghezza di doni hanno contribuito a tanto felice risultato.

Da CODROIPO

TIRO AL PICCIONE

(1). — L'uragano scoppiato domenica nelle prime ore del pomeriggio non ha impedito ad un buon numero di tiratori di partecipare al Gran Premio Codroipo che formava la principale attrattiva del tiro al piccione indetto ed organizzato dalla locale Unione Sportiva. Fin dal mattino sullo stand della Piccola, gentilmente concesso dal cav. Moro Daniele, si iniziarono i tiri di prova per la grande gara del pomeriggio. Ecco i risultati:

1. Moro Mario con 17 piccioni — 2. Masotti con 16 — 3. Petrosini con 12 — 4. Chioldi con 11 — 5. Marcelli con 10 — 6. Pascali — 7. De Laurenti e Paratti.

I premi per tiratori mandamentali non furono assegnati essendo questi in numero inferiore a cinque.

Uno scelto ed elegante pubblico assistè alla gara che si svolse regolarmente e con piena soddisfazione degli intervenuti.

La Giuria era costituita dai signori cap. De Laurenti, Boschian e Dorotea. L'organizzazione non lasciò nulla a desiderare ed i piccioni forniti dalla ditta Rossini di Mantova, diedero ottimi risultati.

Da MORTEGLIANO

LA MORTE DI ANTONIO CASSUTTI

(1). — E' stata appresa qui, con vero e generale cordoglio, la fine repentina ed immatura del signor Antonio Cassutti, spentosi ieri mattina a Gemona, in seguito ad un violento attacco di peritonite. Figura simpaticamente nota a Mortegliano, per il suo carattere gioviale e sereno, per la sua dirittura di animo e per tante altre doti non comuni, il signor Cassutti esercìva qui, anni addietro, un negozio di parrucchiere e di orefice, cui dedicò ogni sua cura fino agli anni della guerra. Da allora abbandonò Mortegliano, recandosi a Udine, a Pontebba e ultimamente a Gemona, dove la morte lo colse all'età di 56 anni.

Nel novembre del 1918 ebbe la grave sventura di perdere l'adorato figlio Pietro, caduto ad Udine, lungo il viale Venezia, mentre respingeva il nemico, che si ritirava in fretta dal nostro Friuli. Lascia la moglie, un figlio e tre figlie, cui inviamo da queste colonne sentite condoglianze.

Memorandum

Due luglio

1920 — E' diramato il seguente comunicato «Stefani» sui tumulti recenti nella provincia di Ancona:

«Nei recenti moti della provincia di Ancona si sono avuti a deplorare complessivamente 24 morti di cui 22 ad Ancona, uno a Fabriano e uno a Jesi. Inoltre nel Comune di Ancona vi sono stati 411 arresti dei quali 356 rilasciati e 55 denunciati. Sono stati sequestrati una ingente quantità di armi, munizioni ed esplosivi, due camions, due mitragliatrici e molta benzina.

Nel Comune di Chiaravalle vi sono stati 13 arrestati dei quali 8 rilasciati e 5 denunciati. L'esito delle perquisizioni è stato negativo.

Nel Comune di Osimo gli arrestati sono stati 35 dei quali solo 8 denunciati all'autorità giudiziaria. Sono state anche sequestrate armi.

Nel Comune di Jesi gli arrestati ammontano a 50, i rilasciati a 25, i denunciati a 40 di cui 21 ancora latitanti. Sono state inoltre sequestrate armi, 43 casse di munizioni per fucili, mitragliatrici, esplosivi di varia qualità e dieci latte di benzina.

Infine nel Comune di Fabriano vi sono stati 12 arrestati dei quali solo due denunciati».

L'on. Quarantini è arrestato per oltraggio ai carabinieri; però è immediatamente rilasciato.

1921 — Muoiono tre feriti nei recenti conflitti a Grosseto. Si deplorano un morto e un ferito in un conflitto a Rignano (Firenze) tra fascisti e comunisti.

1922 — Un fascista viene aggredito e gravemente ferito dai comunisti ad Andria (Bari). Il fascista muore poco dopo.

:: CRONACA UDINESE ::

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Riunione del Direttorio Provinciale

Il giorno 4 luglio avrà luogo, presso la sede della Federazione Provinciale, la riunione del Direttorio.

Il Segretario Provinciale
Gen. Q. RONCHI.

Per gli ex-Combattenti

Polizze d'Assicurazione e piccolo credito

Il Commissario del Governo, Delegato per l'Assistenza agli ex Combattenti, on. Luigi Russo, ha comunicato alla Federazione Friulana Combattenti che in seguito ad accordi intervenuti fra la Associazione Nazionale Combattenti, la Opera Nazionale per i Combattenti, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il problema della valorizzazione della polizza dei combattenti venne ripreso in serio esame con la ferma volontà di risolverlo nel più breve tempo possibile e nel modo più favorevole.

Intanto allo scopo di evitare che alla data del 30 giugno c. a. le polizze in scadenza subiscano il definitivo riscatto con evidente danno di quei combattenti che a suo tempo ebbero sulle polizze stesse dei prestiti, si è potuto ottenere, da parte dell'Opera Nazionale Combattenti una dilazione per un tempo non ancora precisato.

Dette polizze saranno quindi tenute a disposizione di quei combattenti che vorranno provvedere o al riscatto o quanto meno al regolamento degli interessi scaduti.

Questa prima soluzione viene ad appagare il desiderio di molti combattenti, desiderio espresso attraverso il voto di varie Sezioni anche della nostra Federazione.

In seguito ad accordi intervenuti fra la Federazione Friulana Combattenti e la locale Cassa di Risparmio, mercè lo intervento del Delegato del Governo per l'Assistenza ai Combattenti, on. Luigi Russo, con il 1° luglio del corrente anno funzionerà presso la Federazione Combattenti stessa, la Sezione Credito, allo scopo di aiutare gli ex combattenti.

Saranno concessi prestiti ad un tasso di favore (4.50 %) da destinarsi esclusivamente alla piccola industria agricola e commerciale e più particolarmente per acquisti di macchine ed utensili di lavoro o sotto forma di antecipazione sopra note di lavori eseguiti accettate e liquidate dal committente di conosciuta solvenza.

Gli interessati, per maggiori schiarimenti, potranno rivolgersi alla Sezione Combattenti alla quale sono inscritti o alla Federazione Friulana Combattenti.

Questa nuova forma di assistenza ai Reduci della guerra che segue quelle di già pratica attuazione (corsi professionali, impianti macchine agricole, campi sperimentali, ecc.) e precede altre da attuarsi quanto prima (valorizzazione della polizza, scuole, pratiche per figli di combattenti, ecc.) fa parte del vasto programma assistenziale che i Commissari reggenti l'Associazione si sono imposti di portare a compimento.

Società del Nuovo Teatro

Si è riunito ieri presso la Camera di Commercio il Consiglio del Nuovo Teatro. Erano presenti i consiglieri sen. bar. Elio Morpurgo, on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, comm. dott. Luigi Fabris, ing. Francesco Dorniisch ed il sindaco cav. uff. Urbano Capsoni de Rinoldi.

Giustificati i consiglieri cav. Ugo Omet e co. comm. dott. Enrico de Brandis, nonchè i sindaci co. Carlo del Torso e cav. uff. ing. Carlo Fachini.

Precedutosi alle nomine delle cariche interne vennero confermati a presidente l'on. sen. Elio Morpurgo ed a vice presidente il co. de Brandis.

Dopo di che il Consiglio confermò nella carica di segretario il comm. Ugo Zilli e deliberò che gli ultimi tre decimi del capitale azionario debbano essere versati dal 1 al 31 agosto p. v. alla spett. Cassa di Risparmio di Udine.

Riapertura della Colonia elioterapica

Il giorno 8 corrente verrà riaperta nella solita sede (parco dell'ex collegio Gabelli, fuori porta Grazzano) la «Colonia elioterapica».

Vi saranno ammessi fanciulli e fanciulle delle scuole elementari, di gracile costituzione e d'età non superiore agli 11 anni, abitanti in città o nei sobborghi più prossimi, appartenenti a famiglia disagiata e riconosciuti bisognevoli della cura solare in seguito a visita da parte di una speciale Commissione medica.

Le domande di ammissione si riceveranno fino al giorno 6 corrente presso la Direzione generale delle Scuole, in Municipio.

Un invito agli ex-alpini

L'Associazione Nazionale Alpini — Sezione di Udine — invita tutti gli alpini a partecipare alle estreme onoranze alle salme dei commilitoni Giovanni Floreani e Daniele Mazzacco, deceduti nella sciagura automobilistica del 29 giugno u. s.

Il trasporto funebre avverrà oggi alle ore 9.30, da Porta Pracchiuso a Porta Venezia, donde proseguirà per Spilimbergo.

Per il grande spettacolo lirico

Riunione generale dei sottoscrittori

Il Comitato esecutivo provvisorio ha invitato tutti i sottoscrittori di carattere pro spettacolo lirico all'aperto ad una seduta che avrà luogo questa sera alle ore 21 nella sala dell'Associazione Commercianti.

Il Comitato stesso darà relazione del lavoro finora compiuto; si procederà indi alla nomina del Comitato definitivo.

BENEFICENZA

Il prof. rag. Dino Cella e Rosina Cella, per onorare la memoria di Marina Crainz Cella, hanno versato L. 100 a favore dell'Ospizio Marino.

Chiusura delle Conferenze

all'Ordine dei Medici

Oggi, nella sala dell'Accademia di Udine, si chiude il ciclo di lezioni e conferenze indette dall'Ordine dei Medici. Ciclo veramente fortunato, sia pel valore dei conferenzieri, sia per l'importanza dei temi svolti, sia ancora pel concorso di medici venuti da ogni parte della Provincia.

Al dott. cav. A. Cavarzerani, benemerito e instancabile Presidente dell'Ordine, va data ampia lode, giacchè si deve proprio a lui se la iniziativa ha avuto così buon esito, da lasciare negli ascoltatori vivo il desiderio che i corsi vengano ripresi nell'anno venturo.

Alle ore 16 il chiarissimo prof. Varisco farà la sua ultima lezione, e alle 17 terrà la conferenza di chiusura il prof. Pisenti, trattando un argomento che interessa non soltanto i medici, ma tutti coloro che coltivano gli studi di legislatura sociale, dal tema: «Luci ed ombre delle Assicurazioni sociali».

Vittorie friulane

I vincitori del concorso per il ponte della Vittoria a Verona

Ci scrivono da Verona:

La commissione composta del sen. Corrado Ricci, ing. Camillo Guidi, arch Gaetano Moretti preposta alla scelta dei bozzetti per il Ponte della Vittoria da costruirsi sull'Adige a Verona, ha così giudicato: 1. il bozzetto dell'arch. Ettore Fagiuoli ed ing. Ferruccio Cipriani di Verona; 2. arch. Valle Provino di Udine in collaborazione con l'arch. Ernesto Salviati; 3. arch. Cesare Bazzani ed ing. Augusto Bazzani di Roma.

***

Come per il concorso per la sistemazione di Piazza Oberdan in Trieste, dove riescirono tra i primi architetti udinesi, anche in questo concorso di Verona per un grande monumentale sul l'Adige il secondo premio venne vinto da un'architetto concittadino, l'arch. Valle con il concorso del proprio collaboratore di studio arch. Salviati.

Troppo noto sono le opere dell'architetto Valle per ripararne, e non possiamo che compiacersi con lo stesso ed il suo collaboratore, per l'importante vittoria ora conseguita per il progetto di un'opera che oltre al grande valore artistico richiedeva una completa ed esatta competenza tecnica.

I bagni di Salsomaggiore a Udine

Sappiamo che, in seguito a interessamento di Sua Ecc. l'on. Spezzotti, allo Stabilimento Balneare Comunale di Udine si potranno fare i bagni con le acque naturali di Salsomaggiore.

L'eccezionale concessione, oltre che tornar di decoro dell'importante Istituto cittadino, sarà per certo appresa con gradimento da molti fra coloro che traggono utilità da siffatee cure, e che potranno perciò praticarle senza allontanarsi dalla propria sede.

Commissione d'esami

per l'abilitazione tecnica

Ieri per stabilire le modalità d'esami si è riunita la Commissione tecnica, nominata dal Ministero dell'Istruzione per gli esami di abilitazione tecnica presso il nostro R. Istituto Tecnico.

Presiedeva il preside dell'Istituto Tecnico di Gorizia prof. Scarpa, presenti i membri prof. Foramitti, prof. Passarella, prof. Ghirlanda, prof. Senatore; ed i commissari liberi professionisti ragionieri Luigi Del Negro e Mattioni e geometri cav. Piccini Achille e Feruglio.

Gli esami scritti per le sezioni di Ragioneria e di Agrimensura si inizieranno oggi stesso.

Un ricevimento all' "Unione,,

ai partecipanti il concorso ippico

La Società dell'Unione offrirà un ricevimento la sera di sabato 4 luglio alle ore 22 nei locali Sociali (Palazzo Berretta, via Vittorio Veneto) in onore degli ospiti graditi che prenderanno parte al Concorso Ippico Nazionale.

La chiusura del mercato bozzoli

Il 29 scorso mese si è chiuso a Udine il mercato dei bozzoli. L'ultimo giorno segnò prezzi varianti da L. 30 a L. 34 il chilo.

Il prezzo medio del mercato è stato stabilito in L. 32.91 il chilo.

Agnola e non Agricola

Nella pubblicazione dell'elenco dei promossi senza esame dalla IV alla V ginnasiale è avvenuto ieri un errore tipografico: anzichè Agricola Luciano deve leggersi Agnola Luciano.

Un cantore in gabbia

Ettore Agostini fu Gio. Batta di anni 34, abitante in via Castellana, si divertiva ieri notte, verso la 1.30, a disturbare la quiete notturna cantando «bandiera rossa» in via Gemona. Invitato dai carabinieri a smetterla, il cantore non se ne dette per inteso, ed allora i militi lo chiusero in guardina.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 1 luglio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	746.3	747.1	745.7
Pressione al mare	758.9	757.1	757.8
Temperatura	20.9	25.4	22.0
Umidità (0-100)	73	60	61
Vento Direzione		SW	SE
Vento Forza	calma	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	2	9	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 26.4
Temperatura minima: 15.4
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 769, sul Capo Nord
Pressione minima: 755, sull'Islanda e sui Carpazi

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati settentrionali; annuvolamenti; temperatura normale.

Istituto musicale pareggiato J. Tomadini

Elenco degli allievi promossi

Licenziati in Magistero di Violino (Scuola Veronesi): De Anna Plinio — idem di Pianoforte (Scuola Ricci): Politi Valeria — idem di Canto Corale (Scuola Mascagni): Garzoni Luigi.

Scuola di Armonia (Mascagni): Albini Jolanda — Bragato Bruno — Buiatti Pio — Cadamuro Artemisia — Ciriani Eligio — Noker Erminia — Bruni Valentina — Caneva Nives — Molinari Olga — Pampanini Giannina — Furlani Ottone — Furlani Roberto — Marcotti Antonietta — Politi Valeria.

Scuola di Violino (Veronesi): Castiglione Rosa — Neri Gina — Bugno Nelda — D'Arienzo Ermanno — Marcello Benedetto — Mangiarotti Fausto — Ciriani Eligio — Favero Livio — Visentini Vincenzo.

Scuola di Violino (De Anna): Cargnelutti Giuseppe — Plateo Melchiorre — Canciani Pierino — Cattaruzzi Luigi — Ciatter Valeria — Lirussi Geremia.

Scuola di Violoncello (Omiccioli): Bugno Gontrano — Triches Eugenio — Fontana Ariodante — Portograndi Danilo — Loria Paolo — Cozzarolo Nereo — Mazzolini Mario — Muratori Giulio — Comino Luigia — Buiatti Pio.

Scuola di Contrabasso (Omiccioli): De Natali Diego — Morelli Lorenzo.

Scuola di Flauto (Curatolo): Bortolussi Lorenzo — Conte Fabio — Plazzogna Bruno — Bragato Bruno — Furlani Roberto.

Scuola di Oboe (Massari): Canciani Italo — Milocco Adalberto — Liberale Goffredo — Crainz Edoardo — Portograndi Ugo.

Scuola di Clarinetto (D'Arienzo): Baldi Baldo — Pidutti Ferruccio — Quargnolo Otello — Cargnelutti Aristodemo — Comino Sergio — Parussini Ciro — Fortunati Spartaco — Romanin Mario — Grosso Luigi — Lazari Luigi.

Scuola di Corno (Gagliardi): Modesti Ansano — Veneziani Bruno — De Natali Luigi — Moro Mario — Zavagna Enea.

Scuola di Tromba (Calena): Mischis Ugo — Sgobino Augusto.

Scuola di Trombone (Finotto): Ambrosio Domenico — Campiello Guido — Danelutti Luigi — Vecchiato Armando.

Scuola di Pianoforte (Ricci): Magnani Sergio — Mascagni Maria — Crainz Ada — Molinari Olga — Noker Erminia — Bruni Valentina — Caneva Nives — Marcotti Antonietta — Pampanini Giovannina — Piccinini Rina.

Scuola di Pianoforte (Cremaschi): Bragato Giuseppe — Fabrini Ida — Giordano Milla — Rubetti Guglielmo — Coletti Clara.

Scuola di Pianoforte (Pustetti): Biasutti Alfonsina — Menchini Antonietta — Quarina Anita — Zueneli Elisa — Badini Argentina — Benvenuti Anita — Gabassi Laura — Marcotti Valeria — Mercante Maria — Quarina Emma — Quarina Eugenia — Zorzi Lina — Zuaneli Angelina — Contardo Wilma — Zanolini Carla — Cavarzerani Maddalena.

Scuola di Pianoforte (Giordani)): Camuffo Feliciano — Cassi Italia — Rago Reccardina — Cantoni Nadeia — Molinaris Andreina — Meneghini Jole — Fioritto Lidia.

Scuola di Pianoforte complementare: Favero Livio — Muratori Giulio — Zavagna Enea — Furlani Ottone.

Scuola di Solfeggio cantato: Bortolussi Luigi — Castiglione Rosa — Liberale Goffredo — Loria Paolo — Neri Lina — Zanolini Carla — Gabassi Laura — Rizzi Anna Margherita — Bugno Nelda — Canciani Pierino — Fontana Ariodante — Fortunati Spartaco — Magnani Sergio — Marcotti Valeria — Portogrande Danilo — Zecca Elda — Zecca Werther — Zueneli Angelina — Zueneli Elisa.

Scuola di Teoria e Solfeggio parlato (Zanco): Bortolotti Gastone — De Natali Diego — De Natali Luigi — Di Salvo Elisabetta — Gabassi Laura — Gabassi Silvio — Mercante Maria — Menchini Antonietta — Molinaris Andreina — Marcotti Valeria — Quarina Anita — Loria Paolo — Zavagna Enea — Zueneli Elisa — Turchetti Gino — Cavarzerani Maddalena — Portogrande Danilo.

Scuola di Teoria e Solfeggio parlato (Liberale): Ambrosi Giordano — Biasutti Alfonsina — Bugno Gontrano — Marcello Benedetto — Cassi Italia — Cargnelutti Giuseppe — Cargnelutti Aristodemo — Coletti Clara — Fabrini Ida — Modesti Ansano — Plateo Melchiade — Rubetti Guglielmo — Spangaro Bianca — Triches Eugenio — Benvenuti Anita — Bevilacqua Alceo — Castagnoli Giulia — Cremaschi Maria — De Mori Mario — Dolcini Omero — Dolcini Enzo — Grinovero Cleopatra — Lesine Pietro — Lovaroni Ennio — Mascherin Ennio — Morossi Carlo — Mischis Ugo — Reccardini Evaristo — Rago Reccardina — Sello Giovanni — Sbuelz Raffaello — Stupan Andreina — Varadi Aldo — Veneziani Bruno — Luciano Zamboni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato - Contorno.

Sera: Riso e patate - Roastbeef - Contorno.

Cinema Teatro Eden

SPIRITISMO

Il forte dramma del celebrato scrittore Vittoriano Sardou, il capolavoro che ancora ai nostri giorni furoreggia sulle scene del teatro di prosa, è stato ridotto per il Cinema da Vittorio Bianchi, dopo il realizzatore ha potuto procurarsi gli elementi che lo interpretassero.

Infatti SPIRITISMO è riuscito un eccezionale film, perchè, oltre al valore dello scrittore, il valore dei varii personaggi sono stati all'elevatezza del loro compito. Basti nominare: Francesca Bertini e Romano Calò, quest'ultimo favorevolmente noto al pubblico udinese che lo applaudì durante le recite della compagnia: Rossi-Ferrero-Calò. Parlare dei due principali interpreti Amleto Novelli e Ugo Piperno, sarebbe menomare la loro memoria, solo ci resta il loro ricordo pensando al vuoto che lasciarono nell'arte drammatica italiana.

SPIRITISMO oggi viene replicato per l'ultimo giorno dalle ore 17 ed otterrà quell'entusiastico successo di ieri sera. Concerto Orchestrale. Prezzi soliti. Ambiente freschissimo.

Vita Commerciale

Intorno al fallimento Patriarca

Presso il Tribunale di Udine si è tenuta la prima riunione dei creditori del fallimento di Alfredo Patriarca, fornitore di pali di castagno per linee telegrafiche e telefoniche al Governo e commerciante in legnami.

Dalle indagini fatte, il bilancio è risultato nei seguenti estremi: Attivo lire 418.830.45 — Passivo L. 1.190.507.83 — Disavanzo 771.728.38.

Questi dati non sono, naturalmente, definitivi, essendo in corso contestazioni importanti.

Secondo il relatore le cause del fallimento si riassumano nelle seguenti:

1. Debolezza dell'azienda per mancanza od esiguità di capitale d'impianto — 2. Credito eccessivo — 3. Incompetenza e incapacità del fallito a reggere una azienda piena di difficoltà e di alee quale volle sviluppare — 4. Mancanza totale di contabilità e quindi di controllo dell'andamento dell'azienda. — 5. Leggerezza nel condurre l'azienda; scarsa cura negli affari; abbandono quasi dell'azienda a personale dipendente — 6. Aggravio d'interessi passivi, di spese generali, di influenza sfavorevole della oscillazione della moneta, e di difficoltà per divieti di esportazione. — 7. Tenore di vita alquanto superiore alla reale condizione economica.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 1. — (per telegrafo).

Francia 131 — Svizzera 571 — Londra 142.60 — America 29.40 — Berlino (marco oro) 7 — Austria 4.15 — Romania 12.95 — Belgio 131 — Spagna 420 — Praga 86 — Ungheria 0.04 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 52.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 68.50.
Consolidato 5 per cento 86.50.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.20.

Partenze da Casarsa: ore 8.22 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.20 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — Fagagna 18.45 (*) — 17.25 — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 19.40 (*) — 18.45 — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (*) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

Linee automobilistiche Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udino - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine - Marano - Lignano

Partenza autocorriera da Udine alle ore 17, arrivo a Marano ore 19. — Motoscafo da Marano: partenza ore 19.10 arrivo a Lignano ore 19.36.

Partenza da Lignano alle ore 5.50; arrivo a Marano alle ore 6.20 — Autocorriera: partenza da Marano alle ore 6.30; arrivo a Udine alle ore 8.30.

S. Giorgio - Marano

Autocorriera: S. Giorgio-Marano: partenza da S. Giorgio ore 7; arrivo a Marano ore 7.20 — Motoscafo: partenza da Marano ore 7.30, arrivo a Lignano ore 8.

Parten azda Lignano ore 17.40; arrivo a Marano ore 18.5 — Autocorriera: partenza da Marano per S. Giorgio ore 18.10; arrivo a S. Giorgio ore 18.30.

L'orario verrà modificato col 1. luglio p. v.

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.

Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.

Perte da Codroipo: ore 9.40 — 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.

Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»